Spedizione in abbonamento postale
Legge 662/96, art. 2, comma 20/c - Filiale di Padova
In caso di mancato recapito inviare
al detentore del conto, per la restituzione al mittente
che si impegna a pagare la relativa tariffa

Anno XXXVIII - N. 12

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 21 marzo 2001 Lire 2.500 - Euro 1,29

DIREZIONE E REDAZIONE: PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA, 1 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con decreto del Presidente della Giunta 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.
La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA
LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 12 febbraio 2001, n. 036/Pres.

Regolamento di esecuzione del DOCUP obiettivo 2 - 1997-1999. Approvazione modifica dei termini di presentazione della documentazione finale di spesa di cui all'allegato B.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che con decisione n. C(97) 3744 del 18 dicembre 1997, e successive modifiche, la Commissione europea ha approvato il Documento unico di programmazione (DOCUP) per gli interventi strutturali comunitari nelle zone della Regione Friuli-Venezia Giulia ammissibili all'obiettivo 2 per il triennio 1997-1999;

VISTO l'articolo 14 della legge regionale 12 febbraio 1998, n. 3, commi da 1 a 20, che contiene le disposizioni per l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 1997-1999;

VISTO il D.P.G.R. n. 0185/Pres del 22 maggio 1998, registrato alla Corte dei conti il 25 giugno 1998, Registro 1, foglio 290, con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione relativo alle modalità procedurali, ai criteri attuativi , di concessione e di erogazione dei finanziamenti previsti dal succitato DOCUP, come disposto dall'articolo 14, comma 5, della menzionata legge regionale 3/1998;

VISTI i successivi D.P.G.R. n. 0271/Pres. del 13 luglio 1998 e n. 0152/Pres. del 12 maggio 1999, registrati alla Corte dei conti rispettivamente il 31 luglio 1998, Registro 1, foglio 378 e il 16 giugno 1999, Registro 1, foglio 238, con i quali sono state apportate modifiche e integrazioni al suddetto Regolamento di esecuzione;

TENUTO CONTO che il punto «Obblighi dei beneficiari e rendicontazione», di cui all'allegato B del succitato regolamento, prevede, per ciascuna azione del DOCUP, l'indicazione della data entro la quale i soggetti beneficiari delle diverse azioni sono tenuti a presentare la documentazione finale di spesa e ad ultimare i lavori;

VISTA la nota prot. n. 8130/2311 del 21 dicembre 2000 con la quale la Direzione regionale dell'industria ha richiesto alla Direzione regionale degli affari europei di modificare i termini di scadenza concernenti la presentazione della documentazione finale di spesa, con riferimento alle azioni 1.1, 1.4 e 2.2 del DOCUP obiettivo 2 - 1997-1999, come di seguito indicato:

- Azione 1.1 «Aiuti agli investimenti industriali e di servizio alla produzione industriale», dal 31 marzo 2001 al 30 settembre 2001;
- Azione 1.4 «Servizi reali alle imprese industriali e di servizio alla produzione industriale», dal 31 marzo 2001 al 30 settembre 2001;
- Azione 2.2 «Sviluppo dell'innovazione», dal 31 marzo 2001 al 30 giugno 2001;

PRESO ATTO, conseguentemente, dell'opportunità di modificare detti termini secondo le indicazioni pervenute dalla succitata Direzione, apportando le conseguenti modifiche al testo relativo all'allegato B del succitato Regolamento di esecuzione;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 236 del 25 gennaio 2001;

DECRETA

1. È modificato, come sotto riportato, il testo dell'allegato B del Regolamento di esecuzione, approvato con il D.P.G.R. n. 0185/Pres. del 22 maggio 1998, citato in premessa, relativo alle modalità procedurali, ai criteri attuativi, di concessione e di erogazione dei finanziamenti previsti dal DOCUP obiettivo 2 - 1997-1999:

a) in riferimento all'Asse 1, azione 1.1 «Aiuti agli investimenti industriali e di servizio alla produzione industriale», al punto 3 «Obblighi dei beneficiari e rendicontazione», ultimo capoverso, il termine del «31 marzo 2001» va sostituito con quello del «30 settembre 2001»;

b) in riferimento all'Asse 1, azione 1.4 «Servizi reali alle imprese industriali e di servizio alla produzione industriale», al punto 3 «Obblighi dei beneficiari e rendicontazione», secondo capoverso, il termine del «31 marzo 2001» va sostituito con quello del «30 settembre 2001»;

c) in riferimento all'Asse 1, azione 2.2 «Sviluppo dell'innovazione», al punto 3 «Obblighi dei beneficiari e rendicontazione», penultimo capoverso, il termine del «31 marzo 2001» va sostituito con quello del «30 giugno 2001».

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e fare osservare le suindicate disposizioni con modifiche a Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e successivamente pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 12 febbraio 2001

ANTONIONE

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 6 marzo 2001
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 85

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 19 febbraio 2001, n. 047/Pres.

Approvazione modifiche al comma 3 dell'articolo 3 del Regolamento per la concessione di contributi compensativi commisurati all'entità dei versamenti effettuati a titolo di IRAP a favore delle imprese minori e dei liberi professionisti ai sensi dell'articolo 7, commi da 1 a 8 della legge regionale 25/1999.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO il proprio decreto n. 095/Pres. del 22 marzo 2000, registrato alla Corte dei conti il 27 aprile 2000, Registro 1, foglio 146, con il quale è stato approvato il «Regolamento per la concessione di contributi compensativi commisurati all'entità dei versamenti effettuati a titolo di IRAP a favore delle imprese minori e dei liberi professionisti che operano nell'ambito del territorio regionale in attuazione dell'articolo 7, commi da 1 a 8 della legge regionale 13 settembre 1999, n. 25»;

VISTO in particolare l'articolo 3, comma 3, di tale Regolamento, il quale prescrive che i finanziamenti assegnati alle Camere di commercio per l'erogazione dei contributi ed a fronte agli oneri di gestione vengano versati dalle Camere stesse «...in apposita contabilità speciale infruttifera, come previsto dall'articolo 1, comma 1, della legge 29 ottobre 1984, n. 720.»;

ATTESO che, a fronte delle richieste formulate dalle Camere di commercio, il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - Ispettorato generale per le finanza delle pubbliche amministrazioni - Divisione I, con nota prot. 005936/D del 16 giugno 2000, ha negato l'accensione di una contabilità speciale infruttifera, opinando l'assenza di presupposti normativi di legge per una siffatta operazione;

CONSIDERATO che con nota prot. 7819/Rag/C/4.1.D6 del 13 luglio 2000 indirizzata al citato Ministero, la Ragioneria generale, precisato che l'apertura di tale contabilità speciale è contenuta all'articolo 3, comma 3, del citato Regolamento, aveva chiesto di aderire alla richiesta delle Camere di commercio;

ATTESO che Ragioneria generale, con nota prot. 8742/Rag/C/4.1.D6 del 7 agosto 2000, aveva comunicato di aver appreso nelle vie brevi la decisione ministeriale di non accogliere la richiesta in questione e segnalava l'opportunità di procedere all'abrogazione del più volte citato articolo 3, comma 3, del Regolamento;

ATTESO che ai sensi del già citato articolo 1, comma 1, della legge 720/1984 le Camere di commercio sono assoggettate in ogni caso all'obbligo di far affluire le assegnazioni alla contabilità speciale infruttifera ordinaria, per cui appare congruo e sufficiente eliminare dal testo regolamentare il riferimento alla specificità di tale contabilità;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 296 del 2 febbraio 2001;

DECRETA

1. Al comma 3 dell'articolo 3 del «Regolamento per la concessione di contributi compensativi commisurati all'entità dei versamenti effettuati a titolo di IRAP a favore delle imprese minori e dei liberi professionisti che operano nell'ambito del territorio regionale in attuazione dell'articolo 7, commi da 1 a 8, della legge regionale 13 settembre 1999, n. 25», approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 095/Pres. del 22 marzo 2000, è soppressa la parola «apposita».

2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservare e fare osservare detta disposizione come modifica al Regolamento della Regione.

3. Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e successivamente pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 19 febbraio 2001

ANTONIONE

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 5 marzo 2001
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 83

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 6 marzo 2001, n. 062/Pres.

Legge regionale 55/1990. E.R.Di.S.U. di Trieste. Sostituzione di un rappresentante della Regione all'interno del Consiglio di amministrazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 17 dicembre 1990, n. 55 concernente «Norme per l'attuazione del diritto allo studio universitario nella Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia» e, in particolare, l'articolo 6, comma 1, così come modificato dall'articolo 126, comma 1, della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13;

VISTO il proprio decreto n. 066/Pres. del 24 febbraio 1999, con il quale è stato ricostituito il Consiglio di amministrazione dell'Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Trieste, chiamandovi a far parte, tra i rappresentanti della Regione eletti dal Consiglio regionale, il dott. Michele Celeste Spinelli;

VISTA la nota prot. 1979, del 12 aprile 2000, con la quale l'Ente regionale per il diritto allo studio di Trieste comunica la decadenza dalla carica di componente del Consiglio di amministrazione del dott. Michele Celeste Spinelli per sopravvenuta incompatibilità in base all'articolo 12 della legge regionale 17 dicembre 1990, n. 55,

in quanto lo stesso dal 23 marzo 2000 si trova alle dipendenze della Regione;

VISTA la nota prot. n. 8/892-01 del 5 febbraio 2001, con la quale il Presidente del Consiglio regionale informa che nella seduta n. 261 del 1º febbraio 2001 il Consiglio regionale ha eletto il dott. Piero Camber, quale rappresentante della Regione nel Consiglio di amministrazione dell'Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Trieste, in sostituzione del dott. Michele Celeste Spinelli;

RILEVATO che, a seguito dell'istruttoria espletata dal Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 75/1978, così come inserito dall'articolo 55 della legge regionale 1/2000, ed ai sensi dell'articolo 15 della legge 55/1990, così come modificato dall'articolo 1 della legge 475/1999, non sussistono cause d'incompatibilità alla nomina del succitato candidato, come da dichiarazione dallo stesso formulata;

VISTA l'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'articolo 58 del decreto legislativo 29/1993, come modificato dal decreto legislativo 80/1998, dall'Amministrazione di appartenenza del dott. Piero Camber;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 585 del 27 febbraio 2001;

DECRETA

Il dott. Piero Camber, nato a Trieste il 30 giugno 1957, è nominato componente del Consiglio di amministrazione dell'Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Trieste, in sostituzione del dott. Michele Celeste Spinelli, decaduto.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 6 marzo 2001

ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 6 marzo 2001, n. 064/Pres.

Legge 250/1958. Ricostituzione della Commissione provinciale di Udine per l'assicurazione dei pescatori di mestiere in acque interne.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO il D.P.G.R. n. 029/Pres. del 5 febbraio 1998 con il quale veniva ricostituita la Commissione provinciale di Udine per l'assicurazione dei pescatori di mestiere in acque interne;

RILEVATO che detta Commissione è scaduta in data 5 febbraio 2000;

VISTE le designazioni delle Organizzazioni sindacali e degli uffici interessati;

VISTO l'articolo 58 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, come modificato dall'articolo 26 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80, relativo alle procedure per il conferimento di incarichi a dipendenti pubblici;

VISTE le dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, relative al divieto di nomina o designazione nei Comitati di nomina regionale;

VISTA la legge 13 marzo 1958, n. 250 concernente le previdenze a favore dei pescatori di mestiere della piccola pesca marittima e delle acque interne ed in particolare l'articolo 3 sulla costituzione delle Commissioni provinciali per l'assicurazione dei pescatori di mestiere delle acque interne;

VISTO l'articolo 1 del D.P.R. 26 agosto 1965, n. 1116 riguardante il trasferimento delle attribuzioni in materia di pesca alle Regioni;

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30 concernente la gestione e l'esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli-Venezia Giulia;

VISTA la legge regionale 3 luglio 2000, n. 13 concernente disposizioni collegate alla legge finanziaria 2000;

VISTA la nota n. 1671/EE.RR./A-27-D di data 29 dicembre 2000, della Segreteria generale - Servizio della vigilanza sugli Enti, relativa alle competenze in materia di pesca nelle acque interne del Friuli-Venezia Giulia;

VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia approvato con legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 492 del 27 febbraio 2001;

DECRETA

è ricostituita la Commissione provinciale per l'assicurazione dei pescatori di mestiere in acque interne della provincia di Udine nelle persone dei signori:

1. dott. Loreto Mestroni - Presidente
   Assessore provinciale all'ambiente e territorio, caccia e pesca
   residente a Mereto di Tomba in via Divisione Julia, n. 16;
   delegato dal Presidente dell'Amministrazione provinciale di Udine;
2. dott. Gianfranco Bianco - componente
   residente a Udine in via del Ginnasio Vecchio, n. 3
   Direttore reggente della Direzione provinciale del lavoro di Udine;

3. dott. Gabriele Carnelutti - componente
residente a Pagnacco in via della Bressana, n. 1
Direttore dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Udine;
4. sig. Enea Bernardis - componente
residente a Castions di Strada in via Udine, n. 7
rappresentante della C.I.S.L.;
5. sig. Glauco Pittilino - componente
residente a Pavia di Udine in via G. Galilei, n. 3/A
rappresentante della C.G.I.L.;
6. sig. Oddone Turchetti - componente
residente a Gonars in via Bellini, n. 22
rappresentante della U.I.L.;
7. sig.ra Alessandra Fattori - componente
residente a Udine in viale Renati, n. 16
rappresentante dell'Associazione cooperative friulane di Udine;
8. sig. Walter Bevilacqua - componente
residente a San Pietro al Natisone in località Cedron
rappresentante della Lega delle cooperative del Friuli-Venezia Giulia;
9. dott.ssa Maria Laura Boreani - componente
residente a Udine in via Buttrio, n. 203
rappresentante dell'I.N.P.S.

La Commissione ha sede presso l'Amministrazione provinciale di Udine e dura in carica un biennio dalla data del presente decreto che sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 6 marzo 2001

ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 6 marzo 2001, n. 065/Pres.

Legge regionale 43/1990. Valutazione di impatto ambientale del progetto del nuovo ospedale Santa Maria della Misericordia - Udine.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 e successive modifiche ed integrazioni in materia di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.);

VISTO il D.P.G.R. n. 0245/Pres. dell'8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;

VISTA la legge regionale 9 novembre 1998, n. 13 che ha trasferito alla Direzione regionale dell'ambiente le competenze in materia di V.I.A.;

VISTA la deliberazione n. 789 del 31 marzo 2000, con la quale, in ragione della sopravvenuta normativa statale in materia di valutazione di impatto ambientale, sono stati dati indirizzi operativi nella materia medesima;

VISTA la documentazione agli atti, dalla quale in particolare risulta quanto di seguito indicato:

- con nota del 29 marzo 2000 l'Azienda ospedaliera Santa Maria della Misericordia di Udine ha presentato domanda, ai sensi della legge regionale 43/1990 e relativo Regolamento di esecuzione, volta all'ottenimento della pronuncia di compatibilità ambientale per il progetto del nuovo ospedale Santa Maria della Misericordia;
- l'annuncio di deposito, pubblicato sul quotidiano «Il Messaggero Veneto» in data 22 aprile 2000, è stato comunicato alla Direzione regionale dell'ambiente con nota del 10 maggio 2000;
- il procedimento è stato avviato dal Servizio V.I.A. della precitata Direzione regionale con nota prot. AMB/11498/00/VIA-86 del 31 maggio 2000;
- con D.P.G.R. n. 0213/Pres. del 26 giugno 2000, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 28 del 12 luglio 2000, sono state individuate, ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 43/1990 quali autorità interessate alla valutazione del progetto, i soggetti di seguito elencati:
  - il Comune di Udine;
  - la Provincia di Udine;
  - l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 «Medio Friuli»;
  - la Soprintendenza per i beni ambientali architettonici archeologici artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia;
- con nota prot. AMB/14266/VIA-86 del 3 luglio 2000 sono stati chiesti i pareri collaborativi ai seguenti uffici:
  - Direzione regionale della pianificazione territoriale;
  - Direzione regionale dell'edilizia e del servizi tecnici;
  - Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali;
  - Direzione regionale della viabilità e dei trasporti;
- con nota del 5 luglio 2000 è stato chiesto il parere collaborativo al Servizio tutela dall'inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione regionale dell'ambiente;
- con nota prot. AMB/14369/VIA-86 del 5 luglio 2000 è stata chiesta la collaborazione dell'A.R.P.A. del Friuli-Venezia Giulia;
- con nota del 15 luglio 2000 il Comune di Udine richiede, ai sensi dell'articolo 16 della legge regionale 43/1990, la convocazione di una audizione pubblica

che viene svolta presso la sede comunale in data 11 agosto 2000;

VISTI i pareri pervenuti da parte del Comune di Udine, della Provincia di Udine, dell'Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli», della Soprintendenza per i beni ambientali architettonici archeologici artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia;

VISTI i pareri pervenuti da parte delle Direzioni regionali della viabilità e dei trasporti, della sanità e delle politiche sociali, nonché da parte di Servizi della Direzione regionale dell'ambiente;

VISTI gli esiti dell'audizione pubblica tenutasi il giorno 11 agosto 2000 presso la sede comunale di Udine;

VISTE le osservazioni effettuate da alcuni cittadini e da alcune associazioni in merito all'opera in oggetto;

DATO ATTO che l'A.R.P.A. ha collaborato con il Servizio V.I.A. in tutte le fasi istruttorie tramite un funzionario dotato della necessaria qualificazione professionale, designato con nota del 20 luglio 2000;

VISTA la Relazione istruttoria del Servizio V.I.A. nella quale, in particolare, viene affrontata una approfondita analisi dello studio di impatto ambientale, dei pareri delle autorità interessate e delle osservazioni presentate da cittadini ed associazioni, degli esiti dell'audizione pubblica;

CONSIDERATO che, in relazione alle disposizioni di cui alla legge regionale 37/1995 la competenza in materia di edilizia ospedaliera è stata attribuita al Nucleo di valutazione dell'edilizia sanitaria;

RILEVATO che tale competenza, in base alla legge regionale 46/1986, era precedentemente attribuita alla Sezione VII del C.T.R.;

RITENUTO, attesa la tipologia dell'iniziativa in argomento, di convocare per l'espressione del relativo parere il Comitato Tecnico Regionale, Sezione IV integrata V.I.A., interessata per gli aspetti infrastrutturali e impiantistici connessi tra l'altro alla nuova centrale termica a cogenerazione, congiuntamente al Nucleo di valutazione dell'edilizia sanitaria, interessato per gli aspetti più propriamente legati all'edilizia ospedaliera;

VISTO il parere n. 1/IV int. VIA/2001 del C.T.R. Sezione IV integrata V.I.A. espresso congiuntamente al Nucleo di valutazione dell'edilizia sanitaria, relativo alla seduta dell'11 gennaio 2001, dal quale risulta in particolare quanto segue:

- la valutazione di impatto ambientale ha come oggetto un progetto complesso in termini territoriali e di tempistica di attuazione;
- le problematiche ambientali attengono non tanto agli aspetti progettuali quanto a quelli tempistico-gestionali, relativi alla fase di realizzazione delle opere edilizie, delle aree verdi, dei parcheggi;
- i soggetti operanti che possono contribuire alla corretta prestazione ambientale del progetto sono anche soggetti terzi rispetto ai proponenti delle opere;
- lo studio di impatto ambientale determina una serie di elementi progettuali rispetto ai quali è possibile da subito definirne la compatibilità ambientale e le eventuali opere di mitigazione;
- la relazione istruttoria rileva altri elementi progettuali per i quali la compatibilità ambientale sarà frutto di un'attenta gestione della fase realizzativa e gestionale;

VISTO il medesimo parere nel quale il C.T.R. all'unanimità si è espresso in modo favorevole in ordine alla valutazione di impatto ambientale dell'iniziativa in argomento, con una serie di prescrizioni e di raccomandazioni atte a ridurre l'impatto ambientale dell'iniziativa medesima, indicate dal Servizio V.I.A. nella Relazione istruttoria e fatte proprie dal C.T.R., che integralmente si recepiscono nel presente provvedimento;

VISTO il Rapporto finale del 15 gennaio 2001 del Servizio V.I.A. della Direzione regionale dell'ambiente, il quale conclude concordando con il precitato parere favorevole emesso dal C.T.R., in quanto il Comitato medesimo ai fini della riduzione dell'impatto ambientale dell'iniziativa proposta ha recepito le proposte formulate dal Servizio in sede di Relazione istruttoria;

VISTO l'articolo 19 della legge regionale 43/1990;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 467 del 16 febbraio 2001;

DECRETA

Viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto - presentato dall'Azienda ospedaliera Santa Maria della Misericordia di Udine - riguardante il nuovo ospedale Santa Maria della Misericordia a Udine, con le prescrizioni e le raccomandazioni di seguito riportate, finalizzate a limitare l'impatto ambientale dell'iniziativa proposta:

A) Prescrizioni:

1. il piano di intervento per l'asportazione del materiale edile contenente amianto dovrà prevedere l'effettuazione di campionamenti all'interno dell'area ospedaliera per verificare l'assenza di dispersione di amianto; il piano di intervento dovrà specificare modi e tempi per l'effettuazione dei campionamenti;
2. durante le fasi di cantiere dovranno essere adottate misure di salvaguardia dei siti relativi ai pozzi presenti all'interno dell'area ospedaliera per evitare contaminazioni della falda;
3. le macchine operatrici dovranno essere dotate di sistemi di insonorizzazione in modo da rispettare il limite di 50 dB(A) al perimetro dell'area di cantiere;
4. in funzione della nuova distribuzione del traffico sulle strade perimetrali, dovuta principalmente allo

spostamento dell'ingresso dell'ospedale, dovranno essere adottati sistemi di riduzione del rumore derivante dal traffico al fine del rispetto dei limiti di pressione sonora vigenti;

5. il progetto dell'eliporto dovrà prevedere adeguati sistemi di insonorizzazione sia nei confronti dell'interno dell'ospedale sia nei confronti delle aree esterne; nel caso in cui i livelli di rumorosità o di rischio non siano rispondenti alle normative vigenti dovrà venire rilocalizzata, in luogo più adeguato, la piazzola di partenza degli elicotteri a terra;

6. prima dell'inizio dei lavori di ogni singolo lotto funzionale dovrà essere predisposto dal committente un programma operativo, stilato in accordo con l'Amministrazione comunale, volto a definire modalità realizzative e gestionali, relativamente alle seguenti tematiche e ai seguenti obiettivi prestazionali:
   - sistema delle reti infrastrutturali con coordinamento tra i diversi gestori dei servizi;
   - sistema di utilizzo e di smaltimento delle acque, con precisazione progettuale dei sistemi di autosmaltimento delle acque meteoriche, di invio in fognatura delle acque di prima pioggia e per il mantenimento della permeabilità di tutte le superfici libere da edifici che non necessitano, per motivi di sicurezza, di pavimentazioni impermeabili;
   - sistema di raccolta e smaltimento dei materiali e dei rifiuti di cantiere finalizzato a prevedere la riutilizzabilità del materiale di scavo e di demolizione limitandone il conferimento in discarica;
   - sistema della mobilità interna ed esterna con il coordinamento delle politiche di gestione della viabilità, della sosta, del trasporto pubblico e privato;
   - sistema del verde per la realizzazione di un parco dell'ospedale che coordini gli interventi sulla vegetazione lungo le strade e presso il nuovo padiglione con l'area verde del laghetto e con le aree verdi da realizzarsi al posto degli edifici demoliti; dovrà essere prevista anche la tempistica di attuazione dei diversi interventi in modo da garantire la rapida rinaturalizzazione delle aree una volta terminate le singole operazioni di cantiere connesse ai lotti funzionali; le operazioni di abbattimento delle piante dovranno essere effettuate al di fuori del periodo di nidificazione e riproduzione mantenendo nei vari lotti di espansione aree minime di ricovero della fauna;
   - sistema delle attività speciali come l'eliporto, gli impianti di trasmissione del Servizio 118, gli stoccaggi di gas; in relazione alla presenza di un eliporto andrà valutato la possibilità di prevedere rotte preferenziali nel rispetto delle esigenze di efficacia del servizio; in relazione agli impianti di trasmissione dovranno essere definite le caratteristiche tecniche e l'impatto sui ricettori sensibili;
   - sistemi di produzione e distribuzione energetica al fine di incrementare il risparmio energetico garantendo la possibilità di operare anche con contributi da parte di altri sistemi di produzione energetica di tipo alternativo e rinnovabile che potranno svilupparsi nel corso della realizzazione delle opere del nuovo ospedale; tra i sistemi di miglioramento dell'efficienza andrà valutata anche la possibilità di estendere l'area di servizio della nuova centrale ad altre attività prossime all'ospedale e funzionalmente connesse con esso;

7. qualora si dovessero prevedere varianti sostanziali al progetto tali da determinare incrementi volumetrici, incrementi di superficie coperta, aumento delle emissioni della centrale termoelettrica, riduzione della superfici a verde in ordine superiore al 30% rispetto ai parametri indicati dallo Studio di impatto ambientale, dovrà essere acquisito un nuovo parere di compatibilità ambientale relativamente ai lotti ancora da realizzare;

8. il proponente dell'opera dovrà comunicare all'Amministrazione regionale l'attuazione delle suddette prescrizioni e le specifiche soluzioni progettuali individuate, le eventuali soluzioni migliorative o compensative atte a raggiungere il medesimo risultato ambientale;

9. il recepimento delle prescrizioni dovrà avvenire nel rispetto del criterio di generale riduzione dell'impatto ambientale e nel rispetto qualitativo e quantitativo dei valori espressi nello Studio di impatto ambientale.

B) Raccomandazioni:

1. al fine di garantire una gestione coordinata degli interventi potrà essere istituita una struttura tecnica, con rappresentanti dell'ente proponente e di altri soggetti interessati, con funzioni di monitoraggio e indirizzo delle prestazioni ambientali delle opere previste;

2. in accordo con l'Amministrazione comunale e gli altri soggetti interessati sia valutata l'opportunità di realizzare le opere di seguito elencate prima dello spostamento dell'accesso principale dell'ospedale su via Chiusaforte:
   - ricalibrazione, strutturazione e potenziamento infrastrutturale di via Chiusaforte;
   - realizzazione della rotonda tra via Chiusaforte e via Pieri con spostamento dell'esistente centrale di riduzione della pressione metano;
   - demolizione del corpo di fabbrica del dismesso accesso ospedaliero con ridefinizione funzionale dell'area;

- realizzazione del parcheggio interno di via Colugna;
- realizzazione del raccordo tra via Santa Maria Crocifissa e via Colugna;

3. in accordo con l'Amministrazione comunale andrà valutata la possibilità di realizzare un circuito di percorsi ciclabili lungo il perimetro dell'ospedale e la possibilità di prevedere, per gli operatori ed i visitatori, l'accesso ciclistico all'interno dell'area ospedaliera.

Il presente provvedimento verrà:

- notificato al proponente che farà pubblicare un estratto del medesimo su un quotidiano a diffusione regionale;
- pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
- trasmesso al Comune territorialmente interessato per l'affissione all'Albo Pretorio per un periodo di sette giorni consecutivi.

Trieste, lì 6 marzo 2001

ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 6 marzo 2001, n. 066/Pres.

Legge regionale 43/1990. Comune di Cormons (Gorizia). Pronuncia sull'impatto ambientale del progetto relativo ai lavori di inalveazione del torrente Cristinizza, alla costruzione dei canali di raccolta delle acque meteoriche, alla sistemazione del torrente Bisinta nei Comuni di Capriva, Cormons, Moraro, Mossa e San Lorenzo Isontino.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il D.P.G.R. n. 0245/Pres. dell'8 luglio 1996, di approvazione del Regolamento di esecuzione delle norme della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTA la legge regionale 9 novembre 1998, n. 13 che trasferisce alla Direzione regionale dell'ambiente le competenze in materia di V.I.A.;

VISTA la deliberazione n. 789 del 31 marzo 2000, con la quale, in ragione della sopravvenuta normativa statale in materia di valutazione di impatto ambientale, la Giunta regionale ha dato indirizzi operativi nella materia medesima;

VISTA la documentazione agli atti, dalla quale in particolare risulta quanto di seguito indicato:

- in data 23 maggio 2000 da parte del Comune di Cormons (Gorizia) è stata depositata l'istanza per l'esame ai sensi della legge regionale 43/1990 del progetto relativo ai lavori di inalveazione del torrente Cristinizza, alla costruzione dei canali di raccolta della acque meteoriche, alla sistemazione del torrente Bisinta nei Comuni di Capriva, Cormons, Moraro, Mossa e San Lorenzo Isontino;
- in data 5 giugno 2000 è stata depositata copia dell'annuncio sulla stampa;
- con D.P.G.R. n. 0237/Pres. del 12 luglio 2000 - pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 30 del 26 luglio 2000 - sono state individuate quali autorità di cui all'articolo 13 della legge regionale 43/1990, i Comuni di Capriva, Cormons, Moraro, Mossa e San Lorenzo Isontino, la Provincia di Gorizia, l'Azienda per i servizi sanitari n. 2 «Isontina», la Direzione regionale della pianificazione territoriale e la Direzione regionale delle foreste;
- con nota AMB/15449/VIA/89 del 19 luglio 2000 sono stati chiesti i pareri alle precitate autorità;
- con nota del 28 luglio 2000 sono stati chiesti i pareri collaborativi al Servizio geologico ed a quello dell'idraulica della Direzione regionale dell'ambiente;

VISTI i pareri pervenuti come di seguito indicato:

- dal Comune di Cormons, che con deliberazione n. 735 dell'8 agosto 2000, ha espresso parere favorevole;
- dal Comune di Capriva del Friuli, che con deliberazione n. 42/2000 del 22 agosto 2000, ha espresso parere favorevole;
- dal Comune di San Lorenzo Isontino, che con deliberazione n. 27 del 24 agosto 2000, ha espresso parere favorevole;
- dalla Direzione regionale delle foreste, che con nota prot. F/8-4/8011 del 23 agosto 2000, ha espresso parere favorevole, chiarendo che l'intervento in esame non coinvolge materie di propria competenza e con l'osservazione che la prevista area di espansione in Comune di Mossa presso la confluenza fra il rio Blanchis e la Roia da Pars potrebbe favorire la tracimazione della strada che funge da argine destro del Rio, con conseguente possibile esondazione sui terreni in destra idrografica;
- dalla Direzione regionale della pianificazione territoriale che con nota prot. PT/11149/1.410/9545-2000/FDB del 25 agosto 2000 ha formulato delle osservazioni;

RILEVATO che la Provincia di Gorizia con nota prot. n. 15146 del 5 ottobre 2000, si è espressa oltre il termine, che non sono pervenuti pareri da parte dei Comuni di Moraro e di Mossa, né da parte dell'Azienda per i servizi sanitari n. 2 «Isontina», ed inoltre che sono per-

venuti i pareri collaborativi favorevoli del Servizio geologico e del Servizio idraulica della Direzione regionale dell'ambiente;

DATO ATTO che l'A.R.P.A. ha collaborato con il Servizio V.I.A. nell'intera fase istruttoria;

VISTO il parere n. 8/I - III - int. VIA/2000 del C.T.R. Sezioni 1ª e 3ª integrate V.I.A., relativo alla seduta del giorno 11 dicembre 2000, dal quale risulta in particolare che il C.T.R. medesimo:

- ha formulato parere favorevole in ordine alla valutazione di impatto ambientale dell'iniziativa in argomento, con prescrizioni e raccomandazioni finalizzate a limitare l'impatto ambientale dell'iniziativa medesima, che integralmente si recepiscono nel presente provvedimento;
- ha esaminato tutte le proposte progettuali di cui al progetto definito ed all'inerente SIA, chiarendo che le proposte medesime assicurano la rispondenza con gli obiettivi programmati, precisando che - anche in considerazione delle specifiche prescrizioni e raccomandazioni sopra riportate - i relativi impatti sulla pertinente rete idrografica e sull'intero territorio interessato sono stati affrontati e risolti correttamente;
- in relazione alle prescrizioni ed alle raccomandazioni sopra riportate, ha dato parere favorevole di massima in ordine alla materia della tutela del paesaggio di cui all'articolo 146 del decreto legislativo 490/1990, con la precisazione che l'espressione del parere di legge viene rimandata in sede di esame, ai sensi del precitato decreto, dell'inerente progetto esecutivo;

VISTO il Rapporto finale del 14 dicembre 2000 del Servizio V.I.A. della Direzione regionale dell'ambiente;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 466 del 16 febbraio 2001;

VISTO l'articolo 19 della legge regionale 43/1990;

DECRETA

A) Viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto, presentato dal Comune di Cormons (Gorizia), relativo ai lavori di inalveazione del torrente Cristinizza, alla costruzione dei canali di raccolta della acque meteoriche, alla sistemazione del torrente Bisinta nei Comuni di Capriva, Cormons, Moraro, Mossa e San Lorenzo Isontino, con le seguenti prescrizioni e raccomandazioni finalizzate a limitare l'impatto ambientale dell'iniziativa in argomento:

a) *prescrizioni:*

1) predisporre in sede di progettazione esecutiva appositi elaborati per:
   - indicare con precisione le presenze vegetali esistenti, selezionare accuratamente le specie arboree destinate all'abbattimento (in modo da preservare - compatibilmente con le primarie esigenze di sicurezza idraulica - le piante di dimensioni «monumentali», nonché le piante sulle quali nidificano i rapaci), determinare quelle da salvaguardare e quella nuove da mettere a dimora anche ad eventuale compensazione (qualità, quantità e modalità di impianto delle essenze vegetali arboree ed arbustive, modalità di inerbimento delle aree denudate), allo scopo di mitigare le trasformazioni ambientali conseguenti alla realizzazione dei lavori previsti;
   - precisare le modalità di sistemazione e consolidamento delle sponde come derivanti dalle previste operazioni di scavo e riprofilatura, prevedendo l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica) e l'inerbimento delle arginature e di tutte le superfici denudate non messe a coltura;
   - definire in particolare, in rapporto al paesaggio, le caratteristiche costruttive esterne delle strutture in elevazione (muri spondali, manufatti di attraversamento, di presa o altro) lungo i corsi d'acqua vincolati;
   - definire eventuali interventi di stabilizzazione dei percorsi carrabili esistenti a lato dei corsi d'acqua interessati dai lavori, allo scopo di consentire l'effettuazione della attività di manutenzione dei corsi d'acqua medesimi;
   - rapportare gli interventi in progetto alle previsioni degli strumenti urbanistici comunali ed alle afferenti normative concernenti la tutela dei corsi d'acqua, le aree di tutela ambientale e a quelle di interesse paesaggistico;
2) il recepimento delle prescrizioni dovrà avvenire nel rispetto del criterio di generale riduzione dell'impatto ambientale e nel rispetto qualitativo e quantitativo dei valori espressi nello Studio di impatto ambientale;

b) *raccomandazioni:*

1) prevedere, in posizione planimetrica predefinita, la realizzazione di tratti delle arginature o delle sponde a debole pendenza per consentire l'eventuale contatto della fauna con lo specchio d'acqua per l'abbeverata, e permettere la risalita, anche in caso di caduta accidentale nei corsi d'acqua, specie da parte della fauna di taglia maggiore;
2) mantenere, ovvero ricostituire - compatibilmente con le primarie esigenze di sicurezza idraulica e con quelle di assicurare il regolare deflusso delle acque - i canneti, gli scirpeti ed i cespugli per l'utilizzo e la rispettiva ricolonizzazione da parte della fauna preesistente;
3) tagliare le piante erbacce emergenti non prima della metà di luglio, lasciando sul posto - compatibilmente con le primarie esigenze di sicurezza idraulica e con quelle di assicurare il regolare deflusso delle acque

- una parte del materiale vegetale al fine di non asportare semi o altre parti necessarie per l'alimentazione dell'avifauna;

4) tenuto conto delle esigenze di cantiere e di ottimizzazzione della tempistica dei lavori, non effettuare simultaneamente operazioni di scavo su lunghi tratti del medesimo corso d'acqua.

B) Viene dato l'assenso di massima in ordine alla materia della tutela del paesaggio di cui all'articolo 146 del decreto legislativo 490/1990, con la precisazione che l'espressione del parere di legge viene rimandata in sede di esame, ai sensi del precitato decreto, dell'inerente progetto esecutivo.

Il presente provvedimento verrà:

– notificato al proponente che farà pubblicare un estratto del medesimo su un quotidiano a diffusione regionale;
– pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
– trasmesso ai Comuni interessati per l'affissione ai rispettivi albi pretori per un periodo di sette giorni consecutivi.

Trieste, lì 6 marzo 2001

ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 6 marzo 2001, n. 067/Pres.

Legge regionale 43/1990. ENEL Distribuzione S.p.A, Direzione Triveneto con sede a Venezia. Pronuncia sull'impatto ambientale del progetto per la costruzione di una linea elettrica aerea 132 kV «C.P. Reana - C.P. Buia» nei Comuni di Reana del Rojale, Buia, Tricesimo, Tarcento, Cassacco, Treppo Grande, Magnano in Riviera, Artegna, Gemona del Friuli in Provincia di Udine.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il D.P.G.R. n. 0245/Pres. dell'8 luglio 1996, di approvazione del Regolamento di esecuzione delle norme della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTA la legge regionale 9 novembre 1998, n. 13 che trasferisce alla Direzione regionale dell'ambiente le competenze in materia di V.I.A.;

VISTA la deliberazione n. 789 del 31 marzo 2000, con la quale, in ragione della sopravvenuta normativa statale in materia di valutazione di impatto ambientale, la Giunta regionale ha dato indirizzi operativi nella materia medesima;

VISTA la documentazione agli atti, dalla quale in particolare risulta quanto di seguito indicato:

– in data 27 dicembre 1999 da parte dell'ENEL Distribuzione S.p.A. Direzione Triveneto, sede di Venezia, è stata depositata l'istanza per l'esame ai sensi della legge regionale 43/1990 del progetto per la costruzione di una linea elettrica aerea 132 kV «C.P. Reana - C.P. Buia» nei Comuni di Reana del Rojale, Buia, Tricesimo, Tarcento, Cassacco, Treppo Grande, Magnano in Riviera, Artegna, Gemona del Friuli;
– in data 21 gennaio 2000 è stata depositata copia dell'annuncio sulla stampa;
– con D.P.G.R. n. 075/Pres. del 10 marzo 2000, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 13 del 29 marzo 2000, sono state individuate quali Autorità (ai sensi dell'articolo 13, comma 1 della legge regionale 43/1990) i Comuni di: Reana del Rojale, Tricesimo, Tarcento, Cassacco, Treppo Grande, Magnano in Riviera, Artegna, Gemona del Friuli, Buia; la Provincia di Udine; le Aziende per i servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli» e n. 4 «Medio Friuli»;
– con nota AMB/7008/VIA75 del 3 aprile 2000 sono stati chiesti i pareri alle Autorità predette;
– con nota del 19 aprile 2000 l'ENEL ha chiesto di comprendere nell'istanza anche l'autorizzazione di cui al decreto legislativo 490/1999 e l'autorizzazione di cui alla legge regionale 22/1982 e a tale scopo sono state inviate integrazioni allo studio;
– con D.P.G.R. n. 0152/Pres. del 10 maggio 2000, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 21 del 24 maggio 2000, sono state individuate quali Autorità oltre i Comuni e gli Enti già citati con il decreto sopra menzionato, la Direzione regionale della pianificazione territoriale e la Direzione regionale delle foreste;
– con nota AMB/11006/VIA/75 del 24 maggio 2000 sono stati chiesti i pareri alle Autorità predette;
– con nota AMB/11352/VIA/75 del 30 maggio 2000 sono stati chiesti i pareri collaborativi delle Direzioni regionali dell'agricoltura, della sanità e politiche sociali, della viabilità e trasporti, dell'industria, dell'Azienda dei parchi e delle foreste regionali, nonché, con nota 11349/VIA75 di data medesima, all'A.R.P.A. del Friuli-Venezia Giulia;
– con note AMB/11350/VIA75 ed AMB/11351/VIA75 del 30 maggio 2000 sono stati chiesti i pareri collaborativi, rispettivamente, all'ANAS ed alle Ferrovie dello Stato;

VISTI i pareri pervenuti come di seguito indicato:

- il Comune di Treppo Grande, con nota 2091 del 2 maggio 2000, ha espresso parere favorevole alla variante nord proposta nello studio presentato;

- il Comune di Buia, con nota 5610 del 29 aprile 2000, ha espresso parere favorevole;
- il Comune di Cassacco, con nota 3981 del 5 maggio 2000, ha espresso parere negativo, poiché la linea elettrica prevista va essenzialmente ad interferire con la zona individuata come «Ambito di tutela idrogeologica»;
- il Comune di Magnano in Riviera, con nota 3401 del 4 maggio 2000, ha espresso parere contrario poiché l'opera andrebbe ad interessare una zona di particolare pregio ambientale;
- il Comune di Tricesimo, con nota 7111/9605 del 3 maggio 2000, ha espresso parere contrario alla realizzazione dell'opera ed ha proposto la realizzazione della linea interrata;
- la Provincia di Udine, con nota 40205 del 12 maggio 2000, ha espresso osservazioni, ritenendo necessarie ulteriori integrazioni per poter esprimere la propria valutazione tecnica;
- l'Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli», con nota 27224/DD4 del 28 aprile 2000, ha espresso il proprio parere non favorevole in quanto negli elaborati prodotti non risulta trattato l'impatto dell'opera sulla popolazione;
- l'Azienda per i servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli», con nota 13626 del 28 aprile 2000, ha espresso parere favorevole, con la prescrizione di mantenere l'elettrodotto alle maggiori distanze possibili dalle abitazioni;

VISTI i pareri, di seguito riportati, pervenuti in ordine alle integrazioni progettuali presentate dall'ENEL:

- il Comune di Reana del Rojale, con nota 5111 del 18 luglio 2000, ha formulato osservazioni;
- il Comune di Cassacco, con nota 5618 del 19 giugno 2000, ha riconfermato il proprio parere negativo;
- il Comune di Artegna, con nota 3990 del 23 giugno 2000, dopo l'audizione pubblica del 16 giugno 2000, ha espresso parere favorevole con osservazioni e con l'indicazione di due tracciati preferenziali che limiterebbero al minimo l'impatto dell'opera sull'ambiente circostante;
- il Comune di Buia, con nota 8086 del 22 giugno 2000, ha riconfermato il proprio parere favorevole;
- il Comune di Tricesimo, con nota 13501 del 30 giugno 2000, ha riconfermato il parere negativo, suggerendo l'interramento della linea elettrica;
- il Comune di Magnano in Riviera, con nota 5075 del 22 giugno 2000, ha riconfermato il parere negativo, poiché l'opera andrebbe ad interessare una zona di particolare pregio ambientale;
- la Provincia di Udine, con nota 50511 del 21 giugno 2000, ha riconfermato le osservazioni già espresse, ritenendo necessarie ulteriori integrazioni per poter esprimere la propria valutazione tecnica;
- l'Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli», con nota 39635/DD7 del 14 giugno 2000, ha riconfermato il proprio parere non favorevole in quanto negli elaborati prodotti non risulta trattato l'impatto dell'opera sulla popolazione;
- l'Azienda per i servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli», con nota 20468/Dip938 del 21 giugno 2000, ha riconfermato il parere favorevole, con la prescrizione di mantenere l'elettrodotto alle maggiori distanze possibili dalle abitazioni;
- la Direzione regionale della pianificazione territoriale - Servizio della tutela del paesaggio - con note P.T. 9339/1402/7056-2000/PM del 17 luglio 2000 e PT 11465/1402/7056/2000/PM del 4 settembre 2000 ha formulato alcune osservazioni da approfondirsi in sede di esame del C.T.R.;
- l'Azienda dei parchi e delle foreste regionali - Servizio della conservazione della natura, con nota APF/8/2/2642 del 26 giugno 2000, suggerisce di adottare il tracciato alternativo nord che attraversa ambiti di bonifica intensamente coltivati, risultando quindi meno impattante;
- la Direzione regionale delle foreste, con nota F/8.6/8020 del 23 agosto 2000, evidenzia alcune puntualizzazioni circa la localizzazione delle aree boscate che riguardano l'area oggetto della autorizzazione di cui alla legge regionale 22/1982;
- la Direzione regionale della sanità e politiche sociali, con nota 11328/Sal.p.1.5 del 24 maggio 2000, condivide il parere non favorevole dell'Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli», per le stesse motivazioni espresse dalla medesima;
- la Direzione regionale della viabilità e trasporti, con nota VTP/3736/V.S.1.13 del 3 luglio 2000, non esprime alcun parere il quanto non emergono aspetti specifici di competenza della stessa;
- la Direzione regionale dell'industria, con nota 4482/2311/1 del 27 luglio 2000, ha espresso parere favorevole;
- le Ferrovie dello Stato, con nota DI/Z2.TS. SOT.IT.02/1833 del 21 giugno 2000, hanno comunicato che non ci sono obiezioni in merito alla costruzione della linea elettrica in progetto;

DATO ATTO che l'A.R.P.A. ha collaborato con il Servizio V.I.A. nell'intera fase istruttoria;

VISTO il parere n. 7/I-IV-V integrata V.I.A./2000 del C.T.R. Sezioni 1ª, 4ª e 5ª integrate V.I.A. relativo alla seduta del giorno 11 dicembre 2000, dal quale risulta in particolare che il C.T.R. medesimo ha formulato parere favorevole in ordine alla valutazione di impatto ambientale dell'iniziativa in argomento - relativamente all'utilizzo del sostegno «ABB tipo compatto» e secon-

do il tracciato della variante Nord, con prescrizioni e raccomandazioni finalizzate a limitare l'impatto ambientale dell'iniziativa medesima, che integralmente si recepiscono nel presente provvedimento;

RILEVATO inoltre, dal precitato parere, che il medesimo Comitato, in relazione alle prescrizioni ed alle raccomandazioni sopra riportate, ha dato parere favorevole in ordine all'autorizzazione di cui all'articolo 146 del decreto legislativo 490/1999 in materia di tutela del paesaggio, ed all'autorizzazione di cui all'articolo 18 della legge regionale 22/1982 in materia di riduzione della superficie boscata;

VISTO il Rapporto finale del 14 dicembre 2000 del Servizio V.I.A. della Direzione regionale dell'ambiente, il quale conclude concordando con il precitato parere favorevole emesso dal C.T.R., in quanto il C.T.R. medesimo ha di fatto recepito, integrandolo con ulteriori elementi puntuali, l'orientamento al quale l'Ufficio era pervenuto al temine dell'istruttoria;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 465 del 16 febbraio 2001;

VISTO l'articolo 19 della legge regionale 43/1990;

DECRETA

A) Viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto, presentato dall'ENEL Distribuzione S.p.A. Direzione Triveneto, sede di Venezia, per la costruzione di una linea elettrica aerea 132 kV «C.P. Reana - C.P. Buia» nei Comuni di Reana del Rojale, Buia, Tricesimo, Tarcento, Cassacco, Treppo Grande, Magnano in Riviera, Artegna, Gemona del Friuli, - relativamente all'utilizzo del sostegno «ABB tipo compatto» e secondo il tracciato della variante Nord -, con le prescrizioni e le raccomandazioni, di seguito riportate, finalizzate a limitare l'impatto ambientale dell'iniziativa medesima:

a) *prescrizioni:*

1) dovrà essere spostato il traliccio 49, con l'eventuale coinvolgimento di alcuni tralicci adiacenti, di circa 140 m. nella direzione nord-nord est per evitare un'area caratterizzata da prati umidi e vegetazione palustre nel Comune di Artegna, come da allegata planimetria n. 1 agli atti della Direzione regionale dell'ambiente;

2) dovrà essere modificato il tracciato nella parte nord ovest del tratto C.P. Reana e la strada Raspano-Borgo di Sotto, nella zona compresa tra i paesi di Loneriacco, Fraelacco e Qualso, per evitare l'intersezione della linea con i boschetti igrofili, compreso lo spostamento del sostegno 13 di circa 40 m. verso sud al fine di ridurre l'intensità del campo magnetico sulla costruzione posta alla distanza di circa 30 m., come da allegata planimetria n. 2 agli atti della Direzione regionale dell'ambiente;

3) il tratto iniziale C.P. Reana-strada Qualso-Nimis dovrà essere posizionato sul tracciato della linea a MT da interrare, con l'infissione di un ulteriore sostegno in prossimità della S.P. 38 in modo da elevare ulteriormente la distanza dei conduttori nei confronti delle costruzioni limitrofe, come da allegata planimetria n. 3 agli atti della Direzione regionale dell'ambiente;

4) dovrà essere modificato il tracciato in corrispondenza del territorio comunale di Artegna, come indicato con segno arancione nella planimetria allegata alla deliberazione dello stesso Comune n. 142 del 22 giugno 2000, come riportato nella allegata planimetria n. 4 agli atti della Direzione regionale dell'ambiente;

5) prima dell'inizio dei lavori l'ENEL dovrà predisporre un progetto dettagliato delle dismissioni, con indicazione per ciascun territorio comunale interessato degli interventi compensativi e di razionalizzazione delle reti di competenza esistenti;

6) prima dell'inizio dei lavori l'ENEL dovrà predisporre un progetto dettagliato - avente l'obiettivo di pervenire alle migliori soluzioni per la conservazione della vegetazione arborea ed arbustiva esistente e per l'effettuazione degli afferenti ripristini - degli interventi compensativi con indicazione, in particolare, delle particelle catastali da ridurre e da compensare, prevedendo un rimboschimento o del verde ornamentale su una superficie equivalente a quella ridotta, oppure migliorando i boschi esistenti su una superficie pari ad almeno il doppio di quella sottoposta a riduzione;

7) dovrà essere istituita una Commissione con il compito, in particolare, di:

   - supportare le Amministrazioni pubbliche ed il proponente nell'individuazione degli interventi di dismissione di cui alla prescrizione n. 5), nonché dare il benestare sul progetto di cui alla precedente medesima e sovrintendere alla regolare esecuzione degli inerenti interventi;

   - supportare le Amministrazioni pubbliche ed il proponente nell'individuazione degli interventi di cui alla prescrizione n. 6), nonché fronteggiare gli eventuali problemi che dovessero presentarsi in tale materia nella fase di realizzazione;

8) la Commissione di cui alla precedente prescrizione sarà formata da:

   - un funzionario della Direzione regionale della pianificazione territoriale (Servizio tutela del paesaggio) con compiti di coordinatore;

   - un funzionario della Soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, archeologici, artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia;

- un funzionario della Direzione regionale delle foreste;
- un funzionario dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Udine;
- un funzionario della Direzione regionale dell'ambiente;
- un rappresentante per ciascuno dei Comuni interessati designati dalle rispettive amministrazioni comunali;
- un esperto dell'ENEL;

9) il progetto di cui alla prescrizione n. 6) dovrà essere approvato dai competenti Uffici della Direzione regionale delle foreste;

10) i lavori di realizzazione dell'elettrodotto in argomento potranno avere inizio solo dopo l'approvazione del progetto di cui alla prescrizione n. 5) e del progetto di cui alla prescrizione n. 6);

11) prima dell'inizio dei lavori, l'ENEL dovrà presentare ai Comuni un apposito elaborato per illustrare sia i risultati dell'indagine geognostica predisposta per determinare, in corrispondenza di ogni piazzola, le caratteristiche geotecniche puntuali dei terreni, sia la definizione delle zone potenzialmente esondabili, allo scopo di determinare il tipo di fondazione più adatto;

12) entro 3 mesi dall'entrata in esercizio dell'elettrodotto e in accordo con le Azienda per i servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli» e n. 4 «Medio Friuli» e l'A.R.P.A., dovrà essere effettuata, nelle condizioni di massima potenza prevista, una campagna di misurazioni dei parametri del campo di induzione magnetica e del campo elettrico presso gli edifici abitativi esistenti prossimi al tracciato dell'elettrodotto, allo scopo di confrontare i valori effettivi con i dati assunti a base della progettazione; tale campagna dovrà prevedere almeno una misurazione in continuo sulle 24 ore con raggiungimento delle condizioni più gravose di carico previste, e registrazione della variazione dei valori di campo elettrico e campo di induzione magnetica al variare delle condizioni di carico;

13) in tale campagna di misurazione dovrà in particolare essere verificato che il campo di induzione magnetica abbia valori minori di 0,2 microTesla presso gli edifici abitativi;

14) nel caso in cui il valore misurato risultasse stabilmente superiore al valore limite indicato alla precedente prescrizione, il proponente dovrà adottare, con la massima tempestività, tutti gli accorgimenti tecnici necessari per rientrare in maniera permanente nei limiti predetti;

15) l'elettrodotto potrà entrare in esercizio solo a fronte della verifica positiva del rispetto del valore limite predetto, fatte salve le disposizioni di diverse normative in proposito;

16) il proponente dell'opera dovrà comunicare all'Amministrazione regionale l'attuazione delle suddette prescrizioni e le specifiche soluzioni progettuali individuate o le eventuali alternative che garantiscano prestazioni ambientali di pari efficacia;

17) il recepimento delle prescrizioni dovrà avvenire nel rispetto del criterio di generale riduzione dell'impatto ambientale e nel rispetto qualitativo e quantitativo dei valori espressi nello Studio di impatto ambientale;

b) *raccomandazioni:*

1) valutare l'opportunità di estendere il previsto nuovo tracciato via cavo interrato dell'esistente linea aerea a semplice terna a 20 kV posta in Comune di Reana del Roiale, fino al confine con il territorio di Tricesimo, come proposto dal Comune di Reana del Roiale;

2) valutare l'opportunità di adottare una tinteggiatura o un trattamento superficiale dei sostegni, per garantire la minore visibilità dell'opera in rapporto al contesto.

B) Vengono ricomprese nel provvedimento di V.I.A. di cui all'articolo 19 della legge regionale 43/1990 anche l'autorizzazione di cui all'articolo 146 del decreto legislativo 490/1999 in materia di tutela del paesaggio, e l'autorizzazione di cui all'articolo 18 della legge regionale 22/1982 in materia di riduzione della superficie boscata.

Il presente provvedimento verrà:

- notificato al proponente che farà pubblicare un estratto del medesimo su un quotidiano a diffusione regionale;
- pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
- trasmesso ai Comuni interessati per l'affissione ai rispettivi albi pretori per un periodo di sette giorni consecutivi;
- trasmesso alla Soprintendenza per i B.A.A.A.S. del Friuli-Venezia Giulia.

Trieste, lì 6 marzo 2001

ANTONIONE

DECRETO DELL'ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA 28 febbraio 2001, n. 43.

Commissione apistica provinciale di Trieste. Rinnovo.

L'ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA

VISTA la legge regionale 29 marzo 1988, n. 16 ed in particolare l'articolo 18;

VISTO il decreto n. 1757 di data 24 agosto 1995 dell'Assessore all'agricoltura, con il quale veniva rinnovata la Commissione apistica provinciale di Trieste;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 565 di data 27 febbraio 2001, concernente il rinnovo della Commissione apistica provinciale di Trieste;

DECRETA

Art. 1

È rinnovata la Commissione apistica provinciale di Trieste, così composta:

Presidente:

- dott. Livio Dorigo, Presidente pro-tempore del Consorzio tra gli apicoltori della Provincia di Trieste.

Componenti:

- sig. Claudio Napolitano, esperto apistico;
- sig.ra Paola Bordon, esperto apistico;
- sig. Celestino Canziani, apicoltore stanziale;
- sig. Fausto Settimi, apicoltore stanziale;
- sig. Giuseppe Martone, apicoltore nomadista;
- dott. Corrado Abatangelo, dipendente del Dipartimento di prevenzione - Unità operativa sanità animale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 1 «Triestina».

Segretario:

- il Segretario pro-tempore del Consorzio.

Art. 2

La Commissione dura in carica per cinque anni, ha sede presso il Consorzio tra gli apicoltori della Provincia di Trieste e le spese per il suo funzionamento sono a carico del Consorzio stesso.

Udine, lì 28 febbraio 2001

ARIIS

DECRETO DELL'ASSESSORE PER LE AUTONOMIE LOCALI 7 marzo 2001, n. 4.

I.P.A.B. Associazione di pubblica assistenza «Croce Verde Goriziana». Nomina di un membro del Consiglio di amministrazione.

L'ASSESSORE PER LE AUTONOMIE LOCALI

VISTO il R.D. 14 ottobre 1932 con il quale è stato approvato lo Statuto dell'Associazione di pubblica assistenza «Croce Verde Goriziana» avente sede a Gorizia, successivamente modificato con D.P.G.R. 25 settembre 1967, n. 60, e con decreti dell'Assessore regionale agli enti locali 22 dicembre 1978, n. 83, 26 giugno 1989, n. 24 e 5 settembre 1990, n. 37;

VISTO l'articolo 4 dello Statuto vigente che prevede nel Consiglio di amministrazione, composto da quindici membri scelti fra i soci dell'Ente, un componente di nomina dell'Assessore regionale per le autonomie locali;

VISTA la nota di data 23 febbraio 2001, n. 18 di protocollo, con la quale, il Presidente dell'Ente ha chiesto all'Assessore regionale per le autonomie locali la nomina di un componente il Consiglio di amministrazione, come da previsione statutaria;

VISTO l'elenco dei soci e dei benefattori allegato alla nota suindicata;

VISTO l'articolo 9 della legge 17 luglio 1890, n. 6972;

VISTI gli articoli 5, punto 6, e 8 dello Statuto della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia di cui alla legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1;

VISTI il D.P.R. 26 giugno 1965, n. 959, successivamente integrato dall'articolo 1 del D.P.R. 25 novembre 1975, n. 902, ed il D.P.R. 15 gennaio 1987, n. 469;

VISTO l'articolo 80 della legge regionale 12 settembre 1991, n. 49, come modificato dall'articolo 35 della legge regionale 4 gennaio 1995, n. 1;

DECRETA

di nominare componente del Consiglio di amministrazione dell'Associazione di pubblica asistenza «Croce Verde Goriziana» di Gorizia il signor Marino Piani, socio in regola con la quota associativa, abitante a Gorizia, in via Borsi, n. 7.

Il Presidente dell'Associazione di che trattasi è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà trasmesso a tutti gli enti ed uffici interessati e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Udine, 7 marzo 2001

POZZO

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 26 febbraio 2001, n. EST. 54-D/ESP/4543. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, da parte del Comune di Moggio Udinese, per la realizzazione dei lavori di costruzione di un parcheggio pubblico nella frazione Chiaranda.

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Moggio Udinese è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alla ditta proprietaria dell'immobile da espropriare per la realizzazione dell'opera citata in premessa.

Comune di Moggio Udinese

1) Fo. 52, mapp. 360 (ex 30/b) di are 3,90
da espropriare: mq. 225 (porzione inedificabile)
in natura: prato
indennità: mq. 225 x L./mq. 1.500 = L. 337.500
(euro 174,30)

Ditta: Seragiotto Rosa Maria nata a Roma (Roma) il 19 aprile 1940, proprietaria; Toffoletti Luigi nato in Francia il 21 febbraio 1927, usufruttuario generale; (partita n. 6100).

Artt. 2 - 3

(omissis)

Trieste, 26 febbraio 2001

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 26 febbraio 2001, n. EST. 55-D/ESP/4543. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, da parte del Comune di Moggio Udinese, per la realizzazione dei lavori di costruzione di un parcheggio pubblico nella frazione Chiaranda.

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata, nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Moggio Udinese è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, per la realizzazione dell'opera citata in premessa.

Comune di Moggio Udinese

1) Fo. 52, mapp. 356 (ex 8/b) di are 0,33
da espropriare: mq. 33
in natura: pertinenza abitazione
indennità: 1/2 x mq. 33 x (valore venale L./mq. 23.000 + 10 x reddito domenicale L./mq. 2,5) = L. 379.910
L. 379.910 - 40% = L. 229.950
(euro 117,73)

Ditta catastale: Missoni Gino nato a Moggio Udinese (Udine) il 9 marzo 1924 (partita n. 150).

Ditta attuale presunta: Biancolino Maria Pia nata a Moggio Udinese il 5 maggio 1929, per la quota di 1/2; Missoni Ennio nato a Moggio Udinese l'1 luglio 1950, per la quota di 1/2.

2) Fo. 52, mapp. 358 (ex 12/b) di are 0,48
da espropriare: mq. 48 (22 + 26)
in natura: fabbricato uso garage e pertinenza
indennità: 1/2 x mq. 22 x (valore venale L./mq. 23.000 + 10 x reddito domenicale L./mq. 2,5) = L. 253.280
L. 253.280 - 40% = L. 151.970
(euro 78,49)

marciapiede (mq. 22), a corpo: L. 396.000
garage, compreso sedime (mq. 26), a corpo: L. 7.800.000
Sommano: L. 8.196.000
(euro 4.232,88)

Ditta catastale: Missoni Gino nato a Moggio Udinese (Udine) il 9 marzo 1924 (partita n. 150).

Ditta attuale presunta: Biancolino Maria Pia nata a Moggio Udinese il 5 maggio 1929, per la quota di 1/2; Missoni Ennio nato a Moggio Udinese l'1 luglio 1950, per la quota di 1/2.

3) Fo. 52, mapp. 360 (ex 30/b) di are 3,90
da espropriare: mq. 165 (porzione edificabile)
in natura: prato
indennità: 1/2 x mq. 165 x (valore venale L./mq. 23.000 + 10 x reddito domenicale L./mq. 2,5) = L. 1.899.560
L. 1.899.560 - 40% = L. 1.139.740
(euro 588,63)

Ditta: Seragiotto Rosa Mania nata a Roma (Roma) il 19 aprile 1940, proprietaria; Toffoletti Luigi nato in Francia il 21 febbraio 1927, usufruttuario generale; (partita n. 6100).

Artt. 2 - 4

(omissis)

Trieste, 26 febbraio 2001

COSLOVICH

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 febbraio 2001, n. 582.

Articolo 2544 C.C. - Scioglimento per atto d'autorità della cooperativa «Yeleen - Cooperativa di solidarietà internazionale - Soc. coop. a r.l.», con sede in Gorizia, con nomina di commissario liquidatore.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale relativo alla revisione ordinaria ultimato il 26 settembre 2000 alla Cooperativa «Yeleen - Cooperativa di solidarietà sociale internazionale - Soc. coop. a r.l.», con sede in Gorizia;

RILEVATO dalla stessa revisione che ricorrono per la predetta cooperativa le fattispecie previste dall'articolo 2544 Codice civile, stante l'esistenza di gravi irregolarità quali l'omesso deposito dei bilanci di esercizio relativi agli anni 1997-1998-1999;

RAVVISATA, pertanto, la necessità, fatta presente anche dal revisore di sciogliere la società cooperativa per atto d'autorità, ex articolo 2544 Codice civile e di nominare un commissario liquidatore in quanto sussistono rapporti patrimoniali da definire;

SENTITO il parere unanimemente favorevole espresso, in merito, nella seduta del 14 dicembre 2000 dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lettera a), dell'articolo 10 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23;

TENUTO CONTO per la scelta del commissario liquidatore, della terna di nominativi segnalata dall'Unione povinciale delle coperative di Gorizia, cui la cooperativa risulta aderente;

VISTI gli articoli 2544 Codice civile e 18 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79;

VISTA la legge 17 luglio 1975, n. 400;

CONSIDERATA la deroga di cui all'articolo 6, comma 5, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla formazione professionale, al lavoro, alla previdenza, alla cooperazione, all'artigianato e ai parchi;

all'unanimità,

DELIBERA

– La cooperativa «Yeleen - Cooperativa di solidarietà sociale internazionale - Soc. coop. a r.l.», con sede in Gorizia, costituita il 6 luglio 1991, per rogito notaio dott. Giuseppe Sardelli di Gorizia, è sciolta per atto d'autorità ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2544 Codice civile ed alla legge 17 luglio 1975, n. 400.

– Il dott. Claudio Polverino, con studio in Gorizia, via Nizza, n. 1, è nominato commissario liquidatore.

– Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal vigente decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Il presente provvedimento sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DIREZIONE REGIONALE
DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Servizio della pianificazione territoriale subregionale
Udine

Comune di Chiusaforte. Avviso di adozione della variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazioni consiliari n. 100 del 29 dicembre 2000 e n. 3 del 12 febbraio 2001 il Comune di Chiusaforte ha adottato la variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Faedis. Avviso di adozione della variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 91 del 28 dicembre 2000 il Comune di Faedis ha adottato, ai sensi dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Gonars. Avviso di adozione del nuovo Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 72 del 15 dicembre 2000 il Comune di Gonars ha adottato il Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, il Piano regolatore generale comunale sarà depositato presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Maniago. Avviso di approvazione della variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 114 del 5 dicembre 2000 il Comune di Maniago ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, né vi è la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Maniago. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale per insediamenti produttivi (PIP) in zona Fierla.

Con deliberazione consiliare n. 115 del 5 dicembre 2000, il Comune di Maniago ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni al Piano regolatore particolareggiato comunale (P.I.P.) in zona Fierla, ed ha approvato il Piano medesimo ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di San Canzian d'Isonzo. Avviso di approvazione della variante n. 11 al Piano regolatore generale (articolo 127, legge regionale 52/1991).

Con deliberazione consiliare n. 4 del 25 gennaio 2001 il Comune di San Canzian d'Isonzo ha approvato, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991, la variante n. 11 al Piano regolatore generale, prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, né vi è la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di San Canzian d'Isonzo. Avviso di approvazione della variante n. 12 al Piano regolatore generale (articolo 127, legge regionale 52/1991).

Con deliberazione consiliare n. 5 del 25 gennaio 2001 il Comune di San Canzian d'Isonzo ha approvato, ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991, la variante n. 12 al Piano regolatore generale, prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, né vi è la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Tavagnacco. Rettifica dell'avviso di approvazione della variante n. 22 al Piano regolatore generale comunale.

Si rende noto che nell'avviso di cui all'oggetto pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 9 del 28 febbraio 2001 nella seconda colonna a pag. 2619 al primo capoverso anziché «deliberazione consiliare n. 4 del 18 gennaio 2000» deve leggersi «deliberazione consiliare n. 4 del 18 gennaio 2001» e anziché «variante n. 21» deve leggersi «variante n. 22».

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE

Servizio vigilanza sugli enti

Legge regionale 7/1999. Agenzia regionale per l'impiego. Bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 2001.

(Deliberazione n. 51 del 14 dicembre 2000 approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 310 del 2 febbraio 2001).

UNITA' PREVISIONALI DI BASE	Residui attivi presunti (R)	Triennio 2001 - 2003	STANZIAMENTI			CASSA (R+C)
DENOMINAZIONE			2001 (C)	2002	2003	
RIEPILOGO TITOLI						
TITOLO I	14.845.624.760	10.000.000.000	2.500.000.000	3.500.000.000	4.000.000.000	17.345.624.760
TITOLO II	682.610.493	1.211.500.000	410.500.000	400.500.000	400.500.000	1.093.110.493
TITOLO III	0	0	0	0	0	0
TOTALE DELLE ENTRATE	15.528.235.253	11.211.500.000	2.910.500.000	3.900.500.000	4.400.500.000	18.438.735.253
Avanzo di amministrazione			2.660.170.395			
Fondo iniziale di cassa						8.785.268.245
TOTALE GENERALE ENTRATE EFFETTIVE	15.528.235.253	13.871.670.395	5.570.670.395	3.900.500.000	4.400.500.000	27.224.003.498

(Importi in Euro - cambio 1936,27)

RIEPILOGO TITOLI						
TITOLO I	7.667.125,329	5.164.568,991	1.291.142,248	1.807.599,147	2.065.827,596	8.958.267,576
TITOLO II	352.538,899	625.687,533	212.005,557	206.840,988	206.840,988	564.544,456
TITOLO III	-	-	-	-	-	-
TOTALE DELLE ENTRATE	8.019.664,227	5.790.256,524	1.503.147,805	2.014.440,135	2.272.668,584	9.522.812,032
Avanzo di amministrazione			1.373.863,353			
Fondo iniziale di cassa						4.537.212,395
TOTALE GENERALE ENTRATE EFFETTIVE	8.019.664,227	7.164.119,877	2.877.011,158	2.014.440,135	2.272.668,584	14.060.024,427

UNITA' PREVISIONALI DI BASE	Residui passivi presunti	Somme trasferite presunte	Triennio 2001 - 2003	STANZIAMENTI			CASSA (R+T+C)
DENOMINAZIONE				2001	2002	2003	
RIASSUNTO GENERALE							
Totale generale spese correnti	5.750.107.627	13.107.813.022	12.706.316.178	4.585.316.178	3.810.500.000	4.310.500.000	23.443.236.827
Totale generale spese in conto capitale	12.355.869	2.783.056.585	1.165.354.217	985.354.217	90.000.000	90.000.000	3.780.766.671
TOTALE DELLE SPESE EFFETTIVE	5.762.463.496	15.890.869.607	13.871.670.395	5.570.670.395	3.900.500.000	4.400.500.000	27.224.003.498

(Importi in Euro - cambio 1936,27)

RIASSUNTO GENERALE							
Totale generale spese correnti	2.969.682,754	6.769.620,467	6.562.264,652	2.368.118,175	1.967.959,014	2.226.187,464	12.107.421,396
Totale generale spese in conto capitale	6.381,274	1.437.328,774	601.855,225	508.892,983	46.481,121	46.481,121	1.952.603,031
TOTALE DELLE SPESE EFFETTIVE	2.976.064,028	8.206.949,241	7.164.119,877	2.877.011,158	2.014.440,135	2.272.668,584	14.060.024,427

Legge regionale 7/1999. Azienda regionale per la promozione turistica. Bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 2001.

(Deliberazione n. 14 del 27 novembre 2000 approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 285 del 2 febbraio 2001).

Entrata	competenza	cassa	Spesa	competenza	cassa
Titolo I	10.500.000.000	17.272.010.000	Titolo I		
Titolo II	0	87.804.758	ammortamenti	0	0
			altre spese	10.560.000.000	21.466.565.230
Titolo III	0	0	Totale titolo I	10.560.000.000	21.466.565.230
Titolo IV			Titolo II		
riscossione crediti	0	0	Partecipazioni e anticipazioni per finalita' produttive e non produttive	0	0
altre entrate	0	0	Altre spese	40.000.000	43.168.000
Totale titolo IV	0	0	Totale titolo II	40.000.000	43.168.000
Totale entrate finali	10.500.000.000	17.359.814.758	Totale spese finali	10.600.000.000	21.509.733.230
Titolo V	0	0	Titolo III	0	0
Titolo VI	300.000.000	305.980.000	Titolo IV	300.000.000	300.057.023
Totale	10.800.000.000	17.665.794.758	Totale	10.900.000.000	21.809.790.253
Avanzo di amministrazione	100.000.000		Disavanzo di amm.	0	
Fondo iniziale di cassa		4.143.995.495			
Totale complessivo	10.900.000.000	21.809.790.253	Totale complessivo	10.900.000.000	21.809.790.253

Entrata (in Euro)	competenza	cassa
Titolo I	5.422.797,44	8.920.248,73
Titolo II	0,00	45.347,37
Titolo III	0,00	0,00
Titolo IV		
riscossione crediti	0,00	0,00
altre entrate	0,00	0,00
Totale titolo IV	0,00	0,00
Totale entrate finali	5.422.797,44	8.965.596,10
Titolo V	0,00	0,00
Titolo VI	154.937,07	158.025,48
Totale	5.577.734,51	9.123.621,58
Avanzo di amministrazione	51.645,69	
Fondo iniziale di cassa		2.140.195,06
Totale complessivo	5.629.380,20	11.263.816,64

Spesa (in Euro)	competenza	cassa
Titolo I		
ammortamenti	0,00	0,00
altre spese	5.453.784,85	11.086.555,71
Totale titolo I	5.453.784,85	11.086.555,71
Titolo II		
Partecipazioni e anticipazioni per finalita' produttive e non produttive	0,00	0,00
Altre spese	20.658,28	22.294,41
Totale titolo II	20.658,28	22.294,41
Totale spese finali	5.474.443,13	11.108.850,12
Titolo III	0,00	0,00
Titolo IV	154.937,07	154.966,52
Totale	5.629.380,20	11.263.816,64
Disavanzo di amm.	0,00	
Totale complessivo	5.629.380,20	11.263.816,64

Legge regionale 7/1999. Ente regionale per la promozione e lo sviluppo dell'agricoltura - ERSA. Bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 2001.

(Deliberazione n. 172 del 19 dicembre 2000 approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 37 del 10 gennaio 2001).

ENTRATE								
	LIRE	EURO	LIRE	EURO	LIRE	EURO	LIRE	EURO
	ESERCIZIO 2001		ESERCIZIO 2002		ESERCIZIO 2003		CASSA	
TITOLO I ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI								
TOTALE TITOLO I	13.075.000.000	6.752.673,96	13.775.000.000	7.114.193,78	10.500.000.000	5.422.797,44	0	0,00
TITOLO II ALTRE ENTRATE						0,00		0,00
TOTALE TITOLO II	1.094.554.552	565.290,25	13.775.000.000	7.114.193,78	10.500.000.000	5.422.797,44	0	0,00
TITOLO III ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI								
TOTALE TITOLO III	15.947.504	8.236,20	13.775.000.000	7.114.193,78	10.500.000.000	5.422.797,44	0	0,00
TITOLO IV ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE								
TOTALE TITOLO IV	580.000.000	299.545,00	13.775.000.000	7.114.193,78	10.500.000.000	5.422.797,44	0	0,00
TOTALE DELLE ENTRATE	14.765.502.056	7.625.745,41	14.745.000.000	7.615.156,98	10.690.000.000	5.624.215,63	99.819.542.753	51.552.491,52
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	907.553.937	468.712,49	0	0,00	0	0,00	0	0,00
FONDO INIZIALE DI CASSA	0	0,00	0	0,00	0	0,00	26.215.823.843	13.539.343,09
TOTALE ENTRATE EFFETTIVE	15.673.055.993	8.094.457,90	14.745.000.000	7.615.156,98	10.690.000.000	5.624.215,63	126.035.366.596	65.091.834,61
TITOLO VI	2.262.000.000	1.168.225,51	2.262.000.000	1.168.225,51	2.262.000.000	1.168.225,51	3.250.214.780	1.678.595,85
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	17.935.055.993	9.262.683,40	17.007.000.000	8.783.382,48	13.152.000.000	6.792.441,14	129.285.581.376	66.770.430,45

SPESE								
	LIRE	EURO	LIRE	EURO	LIRE	EURO	LIRE	EURO
	ESERCIZIO 2001		ESERCIZIO 2002		ESERCIZIO 2003		CASSA	
TITOLO I SPESE CORRENTI	51.543.167.979	26.619.824,70	48.759.000.000	25.181.921,94	37.194.000.000	19.209.097,90	384.606.529.348	198.632.695,52
TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE	69.478.223.972	35.882.508,11	65.766.000.000	33.965.304,43	50.346.000.000	26.001.539,04	513.892.110.724	265.403.125,97
TITOLO III ESTINZIONE DI MUTUI ED ANTIC	198.000.000	102.258,47	198.000.000	102.258,47	198.000.000	102.258,47	198.000.000	102.258,47
TOTALE DELLE SPESE	15.673.055.993	8.094.457,90	14.745.000.000	7.615.156,98	10.690.000.000	5.624.215,63	125.813.044.543	64.977.014,85
TITOLO IV PARTRITE DI GIRO	2.262.000.000	1.168.225,51	2.262.000.000	1.168.225,51	2.262.000.000	1.168.225,51	3.472.536.833	1.793.415,60
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	17.935.055.993	9.262.683,40	17.007.000.000	8.783.382,48	13.152.000.000	6.792.441,14	129.285.581.376	66.770.430,45

CONSIGLIO REGIONALE

Organizzazione degli uffici della Segreteria generale del Consiglio regionale (articolo 29, legge regionale 7/1988 e articolo 5, legge regionale 8/2000). Delibera dell'Ufficio di Presidenza 22 febbraio 2001, n. 156. (Estratto).

(omissis)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

VISTO l'articolo 29, comma 3, della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7, così come sostituito dall'articolo 5, comma 1, della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, che attribuisce all'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale la competenza in materia di istituzione, modificazione o soppressione delle strutture stabili di livello direzionale del Consiglio stesso;

VISTO l'articolo 5, comma 1, lettera b), della legge regionale 8/2000, il quale prevede che l'Ufficio di Presidenza, su proposta del Segretario generale, delibera il numero, la denominazione e le competenze dei servizi da istituire;

VISTO l'articolo 3, comma 1, della legge regionale 17 aprile 2000, n. 8, che prevede che la Segreteria generale del Consiglio regionale si articola, tenuto conto della ripartizione delle competenze fra le Commissioni consiliari permanenti, in un numero di servizi non superiore ad un decimo della dotazione organica di cui all'articolo 4 della medesima legge regionale;

VISTA la propria delibera n. 155, del 22 febbraio 2001, che determina il contingente di personale, distinto per qualifiche funzionali e per profili professionali, spettante alla Segreteria generale del Consiglio regionale;

VISTA la propria delibera 23 maggio 2000, n. 104, con la quale si prende atto che l'attuale organizzazione della Segreteria generale del Consiglio regionale si articola nei seguenti uffici e servizi:

1) Ufficio studi legislativi;
2) Servizio di segreteria della Presidenza;
3) Servizio degli affari generali ed assemblea;
4) Servizio dei resoconti;
5) Servizio di documentazione e della biblioteca;
6) Servizio amministrativo;
7) Servizio delle commissioni consiliari;

RITENUTO che tale organizzazione non risponde appieno all'esigenza di fornire un supporto tecnico qualificato tale da garantire agli organi consiliari la condizione migliore per svolgere in modo ottimale le proprie attività, con particolare riguardo alla funzione legislativa;

RILEVATA pertanto la necessità di prevedere una radicale risistemazione e potenziamento delle funzioni di consulenza giuridica e di assistenza tecnico-legislativa, nonché alla razionalizzazione delle funzioni di assistenza generale, procedendo alla riorganizzazione della Segreteria generale del Consiglio basata sulla suddivisione delle competenze della Segreteria generale del Consiglio in due «aree»:

- «Area per l'assistenza legislativa», strutturata su cinque servizi;
- «Area per l'assistenza generale», strutturata su quattro servizi;

RITENUTO quindi di sopprimere i seguenti servizi:

1) Ufficio studi legislativi;
2) Servizio delle Commissioni consiliari;

in considerazione della necessità di un riassetto complessivo delle funzioni di consulenza giuridica e di assistenza tecnico-legislativa;

RITENUTO inoltre di sopprimere il Servizio di segreteria della Presidenza, le cui funzioni sono state assorbite dall'Ufficio di Gabinetto istituito dall'articolo 6 della citata legge regionale 8/2000;

RITENUTO - per quanto sopra esposto - di istituire, nell'ambito dell'«Area per l'assistenza legislativa», i seguenti cinque servizi:

1) Servizio per l'assistenza giuridico-legislativa in materia di affari istituzionali;
2) Servizio per l'assistenza giuridico-legislativa in materia di attività economico-produttive;
3) Servizio per l'assistenza giuridico-legislativa in materia di servizi sociali;
4) Servizio per l'assistenza giuridico-legislativa in materia di territorio e ambiente;
5) Servizio della banca dati della normativa regionale;

assegnando ad ognuno dei primi quattro:

- la trattazione delle iniziative legislative e l'attività di consulenza giuridica e di assistenza tecnico-legislativa a favore del Consiglio, dei suoi organi e dei singoli Consiglieri, nelle materie di rispettiva competenza;

e assegnando al quinto Servizio:

- il compito di curare l'informatizzazione non solo delle leggi regionali - funzione già attualmente operante - ma anche dei provvedimenti giuntali aventi carattere normativo, al fine di avere un quadro organico e coordinato delle disposizioni normative regionali vigenti;

RITENUTO altresì di confermare i seguenti quattro Servizi, modificandone parzialmente le competenze ed inserendoli nell'«Area per l'assistenza generale»:

1) Servizio affari generali ed assemblea;
2) Servizio amministrativo;
3) Servizio documentazione e biblioteca;
4) Servizio resoconti;

INFORMATE le organizzazioni sindacali ed effettuato il richiesto esame congiunto in data 28 dicembre 2000;

VISTO l'articolo 10 del Regolamento interno;

SU PROPOSTA del Segretario generale,

DELIBERA

A) Sono soppressi i seguenti Servizi:

1) Ufficio studi legislativi;
2) Servizio di segreteria della Presidenza;
3) Servizio delle Commissioni consiliari.

B) Sono istituiti i seguenti cinque Servizi, che costituiscono l'«Area per l'assistenza giuridico-legislativa» della Segreteria generale del Consiglio regionale:

1) Servizio per l'assistenza giuridico-legislativa in materia di affari istituzionali;
2) Servizio per l'assistenza giuridico-legislativa in materia di attività economico-produttive;
3) Servizio per l'assistenza giuridico-legislativa in materia di servizi sociali;
4) Servizio per l'assistenza giuridico-legislativa in materia di territorio e ambiente;
5) Servizio della banca dati della normativa regionale.

Le competenze dei suddetti Servizi sono riportate nell'allegato «A», che fa parte integrante della presente delibera.

C) Sono confermati, modificandone parzialmente le competenze, i seguenti quattro Servizi, che costituiscono l'«Area per l'assistenza generale» della Segreteria generale del Consiglio regionale:

1) Servizio affari generali ed assemblea;
2) Servizio amministrativo;
3) Servizio documentazione e biblioteca;
4) Servizio resoconti.

Le competenze dei suddetti Servizi sono riportate nell'allegato «A», che fa parte integrante della presente delibera.

D) Sono di conseguenza confermate le strutture stabili di livello inferiore al Servizio, istituite presso il Servizio affari generali ed assemblea, riportate nell'allegato «A» del decreto del Segretario n. 3/2000-Pers del 22 maggio 2000, modificato dai successivi decreti SGCR n. 4/2000-Pers del 23 maggio 2000 e n. 9/2999-Pers del 13 giugno 2000, e precisamente:

- Ufficio assemblea;
- Ufficio protocollo e archivio;
- Ufficio elaborazione testi.

E) La struttura organizzativa definita dalla presente delibera diverrà operativa con l'attribuzione degli incarichi di funzioni dirigenziali previsti.

F) A decorrere dalla data suindicata, l'allegato «A» della delibera n. 104 del 23 maggio 2000 è sostituito dall'allegato «A» che fa parte integrante della presente delibera.

G) Il presente atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sarà trasmesso, entro quindici giorni, alla Direzione regionale dell'organizzazione e del personale.

Il Servizio affari generali ed assemblea è incaricato dell'attuazione degli atti conseguenti al presente provvedimento.

(omissis)

IL PRESIDENTE: dott. Antonio Martini

Allegato A

Organizzazione degli uffici della Segreteria generale del Consiglio regionale

AREA PER L'ASSISTENZA GIURIDICO-LEGISLATIVA

Servizio per l'assistenza giuridico-legislativa in materia di affari istituzionali

1. Svolge - a favore del Consiglio, dei suoi organi interni e dei Consiglieri - attività di consulenza giuridica e di assistenza tecnico-legislativa nelle seguenti materie:

- affari della Presidenza, programmazione, bilancio, finanze, ordinamento degli uffici e degli enti dipendenti dalla Regione e stato giuridico ed economico del personale ad essi addetto, affari istituzionali e statutari, elezione del Consiglio regionale, disciplina del referendum, autonomie locali, rapporti con l'Unione europea e rapporti esterni.

2. Presta assistenza alle Commissioni permanenti I e V provvedendo:

- all'attività di segreteria (convocazioni, verbali etc.);
- all'organizzazione delle visite, indagini e udienze conoscitive;
- agli adempimenti conseguenti alle deliberazioni delle suddette Commissioni, assicurando ai Relatori l'assistenza tecnica necessaria;
- alla redazione dei riferimenti normativi, alla predisposizione di dossier ed alla elaborazione di schede di analisi relativi ai progetti di legge assegnati;
- alla redazione, coordinamento e revisione dei testi di legge approvati dalle suddette Commissioni e, successivamente, dall'Aula;
- alla redazione dei testi notiziali relativi alle leggi approvate dall'Aula;
- a mantenere i collegamenti con l'Ufficio legislativo e legale e con l'Osservatorio legislativo interregionale ai fini dello scambio di informazioni e documentazione nelle materie di competenza.

3. Fornisce assistenza alla Giunta delle elezioni ed alla Giunta del regolamento, provvedendo agli adempimenti connessi alle sedute di tali organi.

Servizio per l'assistenza giuridico-legislativa in materia di attività economico-produttive

1. Svolge - a favore del Consiglio, dei suoi organi interni e dei Consiglieri - attività di consulenza giuridica e di assistenza tecnico-legislativa nelle seguenti materie:

- agricoltura, foreste, artigianato, commercio, industria, turismo, economia montana, lavoro e cooperazione, pesca marittima, acquacoltura.

2. Presta assistenza alla II Commissione permanente provvedendo:

- all'attività di segreteria (convocazioni, verbali etc.);
- all'organizzazione delle visite, indagini e udienze conoscitive;
- agli adempimenti conseguenti alle deliberazioni della suddetta Commissione, assicurando ai Relatori l'assistenza tecnica necessaria;
- alla redazione dei riferimenti normativi, alla predisposizione di dossier ed alla elaborazione di schede di analisi relativi ai progetti di legge assegnati;
- alla redazione, coordinamento e revisione dei testi di legge approvati dalle suddette Commissioni e, successivamente, dall'Aula;
- alla redazione dei testi notiziali relativi alle leggi approvate dall'Aula;
- a mantenere i collegamenti con l'Ufficio legislativo e legale e con l'Osservatorio legislativo interregionale ai fini dello scambio di informazioni e documentazione nelle materie di competenza.

Servizio per l'assistenza giuridico-legislativa in materia di servizi sociali

1. Svolge - a favore del Consiglio, dei suoi organi interni e dei Consiglieri - attività di consulenza giuridica e di assistenza tecnico-legislativa nelle seguenti materie:

- istruzione, igiene e sanità, assistenza sociale, formazione professionale, emigrazione, attività e beni culturali, sport e attività ricreative.

2. Presta assistenza alla III Commissione permanente provvedendo:

- all'attività di segreteria (convocazioni, verbali etc.);
- all'organizzazione delle visite, indagini e udienze conoscitive;
- agli adempimenti conseguenti alle deliberazioni della suddetta Commissione, assicurando ai Relatori l'assistenza tecnica necessaria;
- alla redazione dei riferimenti normativi, alla predisposizione di dossier ed alla elaborazione di schede di analisi relativi ai progetti di legge assegnati;
- alla redazione, coordinamento e revisione dei testi di legge approvati dalle suddette Commissioni e, successivamente, dall'Aula;
- alla redazione dei testi notiziali relativi alle leggi approvate dall'Aula;
- a mantenere i collegamenti con l'Ufficio legislativo e legale e con l'Osservatorio legislativo interregionale ai fini dello scambio di informazioni e documentazione nelle materie di competenza.

Servizio per l'assistenza giuridico-legisiativa in materia di territorio e ambiente

1. Svolge - a favore del Consiglio, dei suoi organi

interni e dei Consiglieri - attività di consulenza giuridica e di assistenza tecnico-legislativa nelle seguenti materie:

- urbanistica, edilizia, ambiente, opere pubbliche, viabilità, porti, trasporti, traffici, protezione civile, bellezze naturali, caccia e pesca nelle acque interne.

2. Presta assistenza alla IV Commissione permanente provvedendo:

- all'attività di segreteria (convocazioni, verbali etc.);
- all'organizzazione delle visite, indagini e udienze conoscitive;
- agli adempimenti conseguenti alle deliberazioni della suddetta Commissione, assicurando ai Relatori l'assistenza tecnica necessaria;
- alla redazione dei riferimenti normativi, alla predisposizione di dossier ed alla elaborazione di schede di analisi relativi ai progetti di legge assegnati;
- alla redazione, coordinamento e revisione dei testi di legge approvati dalle suddette Commissioni e, successivamente, dall'Aula;
- alla redazione dei testi notiziali relativi alle leggi approvate dall'Aula;
- a mantenere i collegamenti con l'Ufficio legislativo e legale e con l'Osservatorio legislativo interregionale ai fini dello scambio di informazioni e documentazione nelle materie di competenza.

Servizio della banca dati della normativa regionale

1. Provvede alla gestione della banca dati delle normative regionali.

2. Cura la redazione di raccolte normative.

3. Mantiene i collegamenti con l'Ufficio legislativo e legale e con l'Osservatorio legislativo interregionale ai fini dello scambio di informazioni e documentazione.

4. Partecipa al coordinamento interregionale dei sistemi informativi.

AREA PER L'ASSISTENZA GENERALE

Servizio affari generali ed Assemblea

1. Cura gli adempimenti inerenti alla programmazione, alla convocazione ed allo svolgimento delle sedute del Consiglio, nonché gli adempimenti conseguenti alle decisioni dell'Assemblea.

2. Svolge funzioni di assistenza tecnica con riguardo all'attività dell'Assemblea, curando in particolare gli adempimenti relativi all'iter: dei progetti di legge, compresi quelli d'iniziativa popolare; degli strumenti del sindacato ispettivo; delle petizioni; dei referendum abrogativi di leggi regionali.

3. Assicura ai Consiglieri regionali ed ai Gruppi consiliari l'assistenza necessaria allo svolgimento delle relative funzioni.

4. Fornisce assistenza all'Ufficio di Presidenza, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi consiliari ed alla Giunta per le nomine, provvedendo agli adempimenti connessi alle sedute di tali organi.

5. Tratta gli affari di carattere generale e quelli non rientranti nelle attribuzioni di altri servizi; gestisce i servizi ausiliari a carattere generale.

6. Cura gli adempimenti connessi all'accertamento dei carichi di lavoro ed al controllo di gestione.

7. Cura gli adempimenti connessi all'attività di formazione ed aggiornamento professionale del personale consiliare.

8. Cura le attività promozionali di competenza della Segreteria generale.

Servizio amministrativo

1. Predispone il progetto del bilancio annuale di previsione, i relativi aggiornamenti e variazioni, il conto consuntivo e le connesse note illustrative. Predispone altresì gli atti di accertamento e riscossione delle entrate, nonché quelli di gestione della spesa ed in particolare:

a) provvede a tutti gli atti e provvedimenti riguardanti la liquidazione ed il pagamento degli emolumenti fissi ed accessori dei consiglieri regionali, le relative ritenute e adempimenti connessi;

b) tratta gli atti relativi agli assegni vitalizi degli ex consiglieri regionali predisponendo i provvedimenti conseguenti, compresi quelli riguardanti la liquidazione e il pagamento;

c) cura gli adempimenti relativi alla corresponsione degli emolumenti per il funzionamento dei Gruppi consiliari, del Co.Re.Rat., del Difensore civico e del Tutore dei minori;

d) provvede a tutti gli adempimenti in materia fiscale cui è tenuto il Consiglio regionale in qualità di sostituto d'imposta, curando all'uopo i rapporti con gli uffici finanziari centrali e periferici dello Stato;

e) provvede al controllo sulla gestione del servizio di tesoreria.

2. Svolge le funzioni di provveditorato ed economato provvedendo:

a) agli adempimenti amministrativi per la stipulazione dei contratti relativi ad acquisizione di beni e prestazione di servizi necessari per il funzionamento del Consiglio regionale;

b) all'approvvigionamento ed alla gestione degli arredi e delle attrezzature nonché all'acquisto di pubblicazioni, riviste, materiali ed oggetti di cancelleria e di consumo in genere necessari per il funzionamento del Consiglio regionale;

c) all'assunzione in carico dei beni mobili ed alla tenuta del relativo inventario, nonché alla tenuta ed alla gestione del magazzino generale.

3. Cura gli adempimenti amministrativi per la gestione del patrimonio immobiliare di proprietà del Consiglio regionale, compresi i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria.

4. Cura la pubblicazione della situazione patrimoniale dei Consiglieri regionali.

Servizio documentazione e biblioteca

1. Fornisce assistenza alla Commissione di vigilanza della biblioteca, provvedendo agli adempimenti connessi alle sedute della stessa.

2. Gestisce la biblioteca, provvedendo agli acquisti delle pubblicazioni e dei supporti informatici decisi dalla Commissione di vigilanza, curando la redazione e la tenuta dell'inventario nonché di bollettini e cataloghi.

3. Provvede alla raccolta dei testi legislativi dello Stato e delle Regioni, dei regolamenti e direttive emanati dall'Unione Europea, nonché di testi di legislazione comparata su argomenti di particolare interesse.

4. Provvede alla raccolta e alla classificazione delle pubblicazioni elaborate dalle varie Direzioni regionali e dagli Enti ed organismi regionali.

5. Effettua ricerche bibliografiche e legislative a favore del Consiglio, dei suoi organi interni e dei Consiglieri e predispone dossier su tematiche di attualità; cura la redazione e la distribuzione di pubblicazioni di utilità generale.

6. Cura i rapporti con il sistema informativo elettronico regionale per lo sviluppo delle procedure di automazione nei vari settori di attività del Consiglio.

Servizio resoconti

1. Provvede agli adempimenti concernenti la stesura dei verbali sintetici delle sedute del Consiglio.

2. Cura la redazione dei resoconti integrali delle sedute medesime, previa stenoscrizione dei vari dibattiti ovvero trascrizione, anche da parte di istituti specializzati esterni, delle registrazioni su nastro magnetico dei dibattiti stessi; cura altresì la revisione dei testi e gli adempimenti relativi alla loro pubblicazione.

3. Cura la redazione e la pubblicazione dei testi e documenti concernenti i lavori del Consiglio, destinati ad una più larga diffusione.

VISTO: IL PRESIDENTE: MARTINI

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

AGENZIA REGIONALE PER L'IMPIEGO
TRIESTE

Incarichi di collaborazione o di consulenza conferiti a soggetti esterni nel corso del secondo semestre 2000.

(Pubblicazione disposta ai sensi dell'articolo 1, comma 27, della legge 23 dicembre 1996, n. 662)

SOGGETTO INCARICATO	OGGETTO DELL'INCARICO	ONERE COMPLESSIVO
Net Work Formazione S.r.l., via Riccoboni, n. 31 41100 Modena	Progetto fattibilità per i servizi dei nuovi centri dell'Agenzia regionale per l'impiego	L. 158.400.000 (I.V.A. compresa)
dott. Di Candia Giuseppe Strada di Guardiella, n. 3 34100 Trieste	Incarico di consulenza e di supporto all'attività dell'Agenzia regionale per l'impiego nel settore fiscale	L. 10.000.000 (I.V.A. compresa)

Trieste, 8 marzo 2001

IL DIRETTORE SOSTITUTO:
dott. Giuseppe Pantaleone

DIREZIONE REGIONALE DEGLI AFFARI FINANZIARI E DEL PATRIMONIO
Servizio del Provveditorato
TRIESTE

Comunicazione di gare esperite nell'anno 2000.

A. APPALTI A SOGLIA O EVIDENZA EUROPEA

a) FORNITURE - (Direttive 93/36/CEE - 97/52/CE e D.lgs. 358/1992 – 402/1998)

OGGETTO	ditte interessate	GARA				importo di aggiudicazione (IVA inclusa)
		procedura	modalità di aggiudicazione	numero offerte pervenute	ditta aggiudicataria	
Apparecchiature informatiche per la costituzione di n. 480 posti di lavoro multifunzionali (P.L.M.):	47			10		
1. GARA A: leasing di lit. 2.218.989.600 (+ IVA)		APERTA	prezzo più basso	3	Siemens Finanziaria SpA – Milano	2.961.138.376
2. GARA B: fornitore P.L.M. con manutenzione in garanzia per 4 anni		APERTA	offerta più vantaggiosa	7	SOGEDA spA – Milano	
3. Acquisto 19 autoveicoli con permuta di usati:	20	APERTA	offerta più vantaggiosa	6		682.620.000
• Lotto A: n. 3 di rappresentanza					Aguzzoni SpA – Gorizia	176.400.000
• Lotto B: n. 3 autoveicoli di servizio					Carnelutti Srl – Tavagnacco (UD)	106.320.000
• Lotto C: n. 2 autoveicoli fuoristrada diesel 4x4					Carnelutti Srl – Tavagnacco (UD)	97.920.000
• Lotto D: n. 7 autoveicoli fuoristrada a benzina					ICM Autocampomarzio SpA – Trieste	127.260.000
• Lotto E: n. 1 furgone					ICM Autocampomarzio SpA – Trieste	39.600.000
• Lotto F: n. 1 pick up					ICM Autocampomarzio SpA – Trieste	49.800.000
• Lotto G: n. 1 autocarro con cassone ribaltabile					Rodolfo Roti Srl – Trieste	24.600.000
• Lotto H: n. 1 vettura elettrica					Rodolfo Roti Srl – Trieste	60.720.000

4. Indumenti e divise: ▪ per il personale addetto a particolari servizi - LOTTO A - LOTTO B ▪ per il personale del Corpo forestale regionale - LOTTO C - LOTTO D - LOTTO E	41	APERTA	prezzo più basso previa idoneità dei campioni	8	 Tacconi SpA - Pavia Masiero Srl - Mirano (VE) Brumar Srl - Viterbo Cosmas Srl-Maser (TV) Brumar Srl - Viterbo	78.412.682 33.120.000 45.292.682 518.443.200 314.280.000 177.456.000 26.707.200
5. Fornitura arredi per uffici regionali	19	RISTRETTA ACCELERATA	offerta più vantaggiosa	4	Laezza SpA - Napoli	544.010.400
					a) IMPORTO TOTALE FORNITURE	**4.784.624.658**

b) SERVIZI - (Direttive 92/50/CEE - 97/52/CE e D.lgs. 157/1995 - 65/2000)

OGGETTO	ditte interessate	GARA				
		procedura	modalità di aggiudicazione	numero offerte pervenute	ditta aggiudicataria	importo di aggiudicazione (IVA inclusa)
1. Noleggio automezzi con autista fino al 31.12.2001: ▪ Lotto A: partenza dalle Province di Trieste e Gorizia ▪ Lotto B: partenza dalla Province di Udine e Pordenone	17	APERTA	offerta più vantaggiosa	5	 Coop.Triest. fra portabagagli e fattorini di piazza Scarl – Trieste Autonoleggi Bevilacqua di Bevilacqua Roberto & C. Snc - Udine	1.198.800.000 599.400.000 599.400.000
2. Pulizia stabile regionale Via Giulia, 75/1 – Trieste – periodo 1.8.2000-31.12.2003	58	APERTA	offerta più vantaggiosa	24	ATI: • Services General Contractors Soc. Consortile per i Servizi • Cooperativa Puliservice Soc. Coop. a r.l. - Trieste	875.112.000

3. Movimentazioni, trasporti, traslochi mobili, arredi ed altro materiale, nonché lavori di facchinaggio periodo 1° agosto 2000 – 30 giugno 2003	28	APERTA	offerta più vantaggiosa	2	ATI: • Allegretto Traslochi Sas – Trieste • Full Service Scrl – Trieste • Cooperativa Pertot Srl – Trieste • Autotrasporti Vinci Srl di Basaldella di Campoformido (UD)	2.477.513.400
4. Incarico di consulenza gestionale ai fini della predisposizione del programma per l'affidamento anche in concessione del servizio di adeguamento e gestione della rete di telefonia della Regione	40	APERTA	offerta più vantaggiosa	3	ATI: • Studio Magnaghi di E. Magnaghi e C. Sas – Milano • Quarks 2000 Srl – Roma • ing. Andrea Pesaro – Milano	177.600.000
5. Stampa – distribuzione e spedizione BUR parte I-II-III e parte IV – atti del personale nonchè vendita e distribuzione del medesimo fuori abbonamento per il periodo 1.4.2001-31.12.2003	17	APERTA	offerta più vantaggiosa	3	Stabilimento Tipografico Fabbiani SpA - Genova	2.200.000.000
b) IMPORTO TOTALE SERVIZI						**6.929.025.400**
a) IMPORTO TOTALE FORNITURE						**4.784.624.658**
A) IMPORTO TOTALE APPALTI A SOGLIA O EVIDENZA EUROPEA (a+b)						**11.713.650.058**

B. APPALTI SOTTO SOGLIA EUROPEA
(D.P.R. 573/1994)

a) FORNITURA BENI

N. GARA	OGGETTO	procedura	numero ditte invitate	numero offerte pervenute	ditta aggiudicataria	importo di aggiudicazione (IVA inclusa)
1.	n. 14 postazioni portatili ultraleggere con manutenzione in garanzia fino al 31.12.2003	licitazione privata (deserta) e trattativa privata	26	4	Numerica Sistemi Srl – Gorizia	186.396.000
2.	Attrezzature per la Stamperia dell'Ufficio Stampa e Pubbliche Relazioni	trattativa privata	8	3	Recordgraf Srl di Pianoro (BO)	89.100.000
3.	Poltroncine per vari uffici	licitazione privata	29	7	Laezza SpA – Marcianise (CE)	207.590.400
4.	Tendaggi	licitazione privata	10	2	Anzolini Adriano – Sistemi per Tendaggi – Cormons (GO)	94.359.600
5.	Scaffalature	licitazione privata	19	4	Forniture Industriali ing.P. Frausin di G. Frausin Sas- Trieste	46.749.720
6.	Armadi rotanti	licitazione privata	19	4	Kardex TB-CO SpA di Opera (MI)	201.888.720
7.	Attrezzature digitali per il trattamento delle immagini	licitazione privata (deserta) e trattativa privata	26	2	I.S. COPY Srl – Trieste	23.166.000
8.	Telefax	licitazione privata	20	4	Olivetti Lexikon SpA – Ivrea (TO)	39.312.000
9.	Elevatore per il magazzino economale	trattativa privata	3	1	Jungheirich Italiana Srl – Trezzano S/Naviglio (MI)	37.540.800
10.	Integrazione dotazioni della cucina del Consiglio regionale	trattativa privata	1	1	Tessandori Paolo – Trieste	15.640.020
11.	Cancelleria: • Lotto A – carta bianca e riciclata per fotoriproduttori	licitazione privata	24	6	Giorgio Cigaina Srl – Trieste Cartiere Paolo	221.360.400 186.720.000

	• Lotto B – buste intestate a sacco ed a tasca				Pigna SpA – Fil. di Tolmezzo	34.640.400
12.	Cancelleria: • Lotto A – articoli vari di cancelleria • Lotto B – scatole portadocumenti Resisto	licitazione privata	18	7	Piano Srl – Udine Piano Srl – Udine	317.256.530
13.	Accessori e prodotti di consumo originali: • Lotto A – per stampante Kjocera FS 1700 • Lotto B – per stampante Network Printer 12/24 • Lotto C – per fax Ricoh 1700 L – 1900 L • Lotto D – per fax Olivetti OFX 4200	licitazione privata	28	16	 System B. Srl – Bolzano Berto Pasquale Srl – Cittadella (PD) I.S. Copy Srl – Trieste System B. Srl – Bolzano	169.210.800 85.272.000 25.743.600 23.265.600 34.929.600
14.	Stampa volume "Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 1999"	licitazione privata	4	3	ArtigraficheRiva Srl – Trieste	38.355.200
15.	Stampati ad uso del personale regionale	licitazione privata	14	6	Modulmatica di Ruggina e C. Snc – Lendinara (RO)	15.624.000
16.	Tesserini venatori anno 2000	trattativa privata	6	2	Stella Srl – Trieste	17.200.800
17.	Tesserini venatori anno 2001	licitazione privata	9	2	Stella Srl – Trieste	22.788.000
18.	• Vestiario ed attrezzature per il personale del Corpo Forestale regionale dove svolge attività antincendio boschivo: • Lotto A – • Lotto B –	licitazione privata (previa idoneità campioni)	11	2	 Alfredo Grassi SpA – Lonate Pozzolo (VA) Ecosystem Srl – Bergamo	187.908.114 142.443.720 45.464.394
19.	Fornitura guiderdoni	trattativa privata	1	1	Cecchini Claudio Incisioni – Trieste	36.313.710
20.	Carburanti per il funzionamento autoveicoli	licitazione privata	4	1	P.Cerlienco e F.Tampieri Snc – Trieste	394.750.000
					TOTALE a) Fornitura beni	**2.362.510.814**

b) FORNITURA SERVIZI
(manutenzione ed assistenza tecnica)

N. GARA	OGGETTO	procedura	numero ditte invitate	numero offerte pervenute	ditta aggiudicataria	importo di aggiudicazione (IVA inclusa)
1.	Telefax mod. Olivetti OFX 1100 – 4200 1.1.2001-1.12.2003 • A. Province Udine e Pordenone • B. Province Trieste e Gorizia	trattativa privata trattativa privata	9 10	7 6	Idealoffice di Salvo & C. Sas – Pordenone IS di Iankovics Snc – Trieste	7.812.290 8.464.500
2.	Telefax mod. Ricoh 1900 L	trattativa privata	9	5	IS di Iankovics Snc – Trieste	9.818.820
3.	Telescriventi Olivetti e centrale telegrafica in dotazione all'ufficio Stampa 1.1.2001-31.12.2002	trattativa privata (privativa)	1	1	La Tecnica Snc – Trieste	87.104.160
4.	Telecopier e riproduttori • A. Telecopier Xerox mod. RX 7041 • B. Riproduttori xerografici a grande formato mod. RX 2510 e RX 2511	trattativa privata (privativa) (privativa)	1 1	1 1	Xerox SpA – Padova Xerox Engineering System – Assago (MI)	29.971.170 20.289.135
5.	Attrezzature archiviazione automatic densimatic 228 Bertello 1.1.2001-1.12.2003	trattativa privata (privativa)	1	1	Bertello SpA – B.go S.Dalmazzo (CN)	64.152.000
6.	Mantenimento servizio di manutenzione in garanzia per Posti di Lavoro Multifunz. I.B.M. acquisiti in leasing	trattativa privata	1	1	Nord-Est Servizi srl agente unico della Multivendor Srl Soc. del gruppo IBM Semea SpA – Tavagnacco (UD)	199.910.400
	b) IMPORTO TOTALE SERVIZI					**427.522.475**
	a) IMPORTO TOTALE FORNITURE					**2.362.510.814**
	B) IMPORTO TOTALE APPALTI SOTTO SOGLIA EUROPEA					**2.790.033.289**

Trieste, 6 marzo 2001

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO:
Armando Obit

Bando indicativo di gare per forniture e servizi (D.P.R. 18 aprile 1994, n. 573)

FORNITURE

N. GARA	OGGETTO DELLE FORNITURE	SPESA PRESUNTA (IVA INCLUSA)	
		Lire	Euro
1.	Personal Computer portatili	200.000.000	103.291,38
2.	Attrezzature Centro Produzioni Televisive	200.000.000	103.291,38
3.	Poltroncine da ufficio	300.000.000	154.937,07
4.	Armadi rotanti	600.000.000	309.874,14
5.	Tende	60.000.000	30.987,41
6.	Scaffalature	50.000.000	25.822,84
7.	Fax	60.000.000	30.987,41
8.	Sistemi di affrancatura	60.000.000	30.987,41
9.	Attrezzature per Osservatori Malattie delle Piante	100.000.000	51.645,69
10.	LOTTO A: Carta bianca e riciclata da 80 gr/mq per fotoriproduttori nei formati A/3 e A/4	150.000.000	77.468,53
	LOTTO B: Buste intestate a sacco ed a tasca	35.000.000	18.075,99
11.	LOTTO A: Articoli vari di cancelleria	170.000.000	87.797,67
	LOTTO B: Scatole portadocumenti Resisto	150.000.000	77.468,53
12.	Materiali di consumo originali		
	- per stampanti mod. vari	130.000.000	67.139,40
	- per fax mod. vari	80.000.000	41.316,55
13.	Tomi tavolari	45.000.000	23.240,56
14.	Materiale di consumo originale Tally	70.000.000	36.151,98
15.	Stampa volume rendiconto generale	45.000.000	23.240,56
16.	Materiale di consumo per presidi sanitari in ottemperanza al D.L. 626/94	60.000.000	30.987,41
17.	Registri per il Corpo Forestale Regionale	35.000.000	18.075,99
18.	Tesserini venatori regionali	30.000.000	15.493,71
19.	Vestiario per il personale addetto a particolari servizi	150.000.000	77.468,53
20.	Pistole mod. Beretta 84FS Cheetah calibro 9 corto da assegnare al personale del C.F.R.	400.000.000	206.582,76
21.	Accessori connessi con l'armamento (caricatori, porta caricatori, fondine, cinturoni per fondine, manette e portamanette, giubbotti leggeri per servizio non in uniforme	150.000.000	77.468,53
22.	Apparecchi per la ricerca in valanga – ARVA – per le Stazioni forestali	100.000.000	51.645,70
23.	Binocoli e visori notturni in dotazione alle Stazioni Forestali	100.000.000	51.645,70

24.	Attrezzatura da sci per il personale del C.F.R.	50.000.000	25.822,84
25.	Guiderdoni con stemma "Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia"	40.000.000	20.658,28
26.	Fornitura coppe per esigenze di rappresentanza	30.000.000	15.493,71
	Totale forniture	**3.650.000.000**	**1.885.067,66**

SERVIZI

N. GARA	OGGETTO DEI SERVIZI	SPESA PRESUNTA (IVA INCLUSA)	
		lire	euro
	Manutenzione ed assistenza tecnica:		
1.	Telefax di diversa tecnologia e produzione (Ricoh – Copy Star – Konica – Lanier – Gestetner) dal 1° gennaio 2002 al 31.12.2004	75.000.000	38.734,27
2.	Attrezzature di produzione Gallo Pomi in dotazione all'Ufficio di Gabinetto ed alla Stamperia dal 1° gennaio 2001al 31.12.2002	30.000.000	15.493,71
3.	Classificatori rotanti di produzione Bertello dal 1° gennaio 2002 al 31.12.2004	114.000.000	58.876,09
4.	Attrezzature per microfilmatura di produzione Kodak in dotazione agli Uffici Tavolari di Trieste e Monfalcone ed alla Direzione regionale Affari Comunitari e R.E. dal 1° gennaio 2001 al 31.12.2004	195.000.000	100.709,10
	Incarichi:		
5.	Di controllo e verifica dei costi energetici	50.000.000	25.822,84
6.	Per la gestione e la predisposizione dei capitolati di pulizia	50.000.000	25.822,84
7.	Di consulenza con un esperto nel settore merceologico dell'abbigliamento per la definizione delle schede e del nuovo capitolato tecnico da utilizzare per l'acquisto di vestiario ed equipaggiamento per il personale del C.F.R. (Corpo Forestale Regionale	50.000.000	25.822,84
	Totale servizi	**564.000.000**	**291.281,69**

Le procedure concorsuali di gara previste per l'aggiudicazione degli appalti sono: la licitazione privata e la trattativa privata.

Saranno invitate a presentare offerte alle singole procedure di gara le ditte che - a giudizio dell'Amministrazione - siano in possesso dei requisiti necessari e/o abbiano presentato istanza di partecipazione entro le ore 16.30 del giorno 18 aprile 2001.

L'istanza, sottoscritta dal rappresentante legale e/o dal titolare della ditta, oltre alle indicazioni concernenti la ragione sociale, il codice fiscale e la partita I.V.A., dovrà contenere la dichiarazione che la ditta non si trova in stato di liquidazione concordata o di fallimento e che i suoi rappresentanti non sono sottoposti a misure di prevenzione ai sensi della vigente legge antimafia. Si dovrà specificare a quali gare di forniture di beni e/o servizi si intende partecipare.

A corredo dell'istanza dovrà essere altresì allegata una breve relazione sull'attività della ditta, con indicazioni specifiche dei servizi e/o dei beni che possono essere forniti; dell'eventuale assistenza tecnica e/o di manutenzione che si è in grado di prestare per i propri prodotti; del numero dei dipendenti e dell'ammontare del fatturato negli ultimi 3 anni; delle maggiori forniture effettuate nello stesso periodo; della regolare posizione della ditta a riguardo degli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e sociali a favore dei propri dipendenti, nonché degli obblighi relativi al pagamento di imposte e tasse.

L'istanza, dovrà essere inviata con raccomandata A.R. in busta sigillata recante all'esterno la seguente dicitura «Domanda di partecipazione a gare di fornitura che saranno indette nell'anno 2001» al seguente indirizzo:

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
DIREZIONE REGIONALE AFFARI FINANZIARI
E PATRIMONIO
Servizio del Provveditorato - via Carducci, n. 6
34100 - TRIESTE

Le richieste di partecipazione non vincolano in alcun modo l'Amministrazione e saranno esaminate dal Servizio del Provveditorato che procederà a redigere l'elenco delle ditte ritenute idonee. (Albo ditte da invitare)

Trieste, 6 marzo 2001

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO:
Armando Obit

Avviso di appalti pubblici di forniture (Decreti legislativi 358/1992 e 402/1998 - Direttive 93/36/CEE e 97/52/CEE).

A. PREINFORMAZIONE

1) *Amministrazione aggiudicatrice:* Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia - Direzione regionale affari finanziari e patrimonio - Servizio del Provveditorato - via Carducci n. 6 - 34100 Trieste - telefono 040/3772232-040/3772016 - fax 040/3772380.

2) *Natura e quantità o valore dei prodotti da fornire:*

- CPC: CPV: 36100000-2

  Mobili d'ufficio

  spesa presunta lire 416.500.000 + I.V.A.
  pari ad euro 215.104,30 + I.V.A.

- CPC: CPV: 3612161-1

  Armadi rotanti

  spesa presunta lire 500.000.000 + I.V.A.
  pari ad euro 258.228,45 + I.V.A.

- CPC: CPV: 34102000-2 - 34000000-7

  Autovetture - autoveicoli

  spesa presunta lire 687.500.000 + I.V.A.
  pari ad euro 355.064,12 + I.V.A.

- CPC: CPV: 65211000-5

  Acquisto apparecchiature informatiche con operazione di locazione finanziaria (leasing) di lire 2.500.000.000 (pari ad euro 1.291.142,25) da ammortizzare in 4 anni

  spesa presunta lit. 3.300.000.000 + I.V.A.
  pari ad euro 1.719.801,47 + I.V.A.

3. *Data provvisoria dell'avvio delle procedure di aggiudicazione:* a partire da maggio 2001.

4. *Altre informazioni:*

La pubblicazione dell'avviso non vincola in alcun modo l'Amministrazione regionale circa l'effettuazione delle gare.

Le ditte che lo richiederanno con lettera raccomandata a.r., saranno avvisate dell'inizio del singolo procedimento di gara con l'invio del relativo bando.

Ulteriori informazioni potranno essere richieste allo stesso Servizio del Provveditorato da lunedì a venerdì dalle ore 9 alle ore 12 - telefono 040-3772232/3702232 - fax 040-3772380.

5. Data d'invio dell'avviso all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità Europee: 6 marzo 2001.

6. Data di ricevimento dell'avviso da parte delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità Europee: 6 marzo 2001.

Trieste, 6 marzo 2001

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO:
Armando Obit

Avviso di appalti pubblici di servizi (Decreti legislativi 157/1995 e 65/2000 - Direttive 92/50/CEE e 97/52/CEE).

A. PREINFORMAZIONE

1. Amministrazione aggiudicatrice: Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia - Direzione regionale affari finanziari e patrimonio - Servizio del Provveditorato - via Carducci n. 6 - 34100 Trieste - telefono 040/3772232-040/3772016 - fax 040/3772380.

2. Appalti complessivi che si intendono aggiudicare:

- CPC: CPV: 70701300-6

Pulizia stabili in Trieste - Udine - Gorizia - Pordenone (periodo 1º luglio 2001-30 giugno 2004)

spesa presunta lire 8.000.000.000 + I.V.A.
pari ad euro 4.131.655,19 + I.V.A.

- CPC: CPV: 71310000-4

Noleggio fotoriproduttori a tecnologia digitale e/o analogica a diversa tiratura (periodo 1º giugno 2002-31 maggio 2005)

spesa presunta lire 6.250.000.000 + I.V.A.
pari ad euro 3.227.855,62 + I.V.A.

- CPC: CPV: 64201000-5

Concessione del servizio di adeguamento e gestione della rete di telefonia della Regione (periodo 1º gennaio 2002-31 dicembre 2004)

spesa presunta lire 5.000.000.000 + I.V.A.
pari ad euro 258.284,50 + I.V.A.

- CPC: CPV: 60221200-5

Noleggio automezzi con autista (periodo 1º gennaio 2002-31 dicembre 2003)

spesa presunta lire 1.666.000.000 + I.V.A.
pari ad euro 860.417,19 + I.V.A.

- CPC: CPV: 66031042-2

Assicurazione rischi diversi automezzi (periodo 1º gennaio 2002-31 dicembre 2004)

spesa presunta lire 1.250.000.000 + I.V.A.
pari ad euro 645.571,12 + I.V.A.

- CPC: CPV: 66031030-5

Assicurazione rischi diversi beni mobili (periodo 1º gennaio 2002-31 dicembre 2004)

spesa presunta lire 850.000.000 + I.V.A.
pari ad euro 438.988,36 + I.V.A.

3. Data provvisoria dell'avvio delle procedure di aggiudicazione: a partire da aprile 2001.

4. Altre informazioni

La pubblicazione dell'avviso non vincola in alcun modo l'Amministrazione regionale circa l'effettuazione delle gare.

Le ditte che lo richiederanno con lettera raccomandata a.r., saranno avvisate dell'inizio del singolo procedimento di gara con l'invio del relativo bando.

Ulteriori informazioni potranno essere richieste allo stesso Servizio del Provveditorato da lunedì a venerdì dalle ore 9 alle ore 12 - telefono 040-3772232/3702232 - fax 040-3772380.

5. Data d'invio dell'avviso all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità Europee: 6 marzo 2001.

6. Data di ricevimento dell'avviso da parte delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità Europee: 6 marzo 2001.

Trieste, 6 marzo 2001

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO:
Armando Obit

CASA DI RICOVERO «DANIELE MORO»
MORSANO AL TAGLIAMENTO (Pordenone)

Estratto dell'avviso di asta pubblica per l'alienazione di beni immobili.

L'E.M. Casa di Ricovero «Daniele Moro» di Morsano al Tagliamento indice un'asta pubblica, da esperirsi secondo quanto previsto dagli articoli 73 - lettera c) e 76 del R.D. 827/1924 per la vendita a corpo dei 9/18 dei seguenti beni immobili:

- un fabbricato ad uso abitazione, avente superficie coperta di mq. 96 e un volume di mc. 600;
- una porzione accessoria avente una superficie di mq. 24 ed un volume, di mc. 60;
- un lotto di terreno della superficie catastale di mq. 860 (di cui circa mq. 40 destinata a sede stradale), di pertinenza dei fabbricati sopra descritti, recintato lungo i quattro lati;

catastalmente individuati come segue:

- catasto terreni - Partita n. 1
  F. 12 n. 67 Ha 0.08.60 Ente Urbano
- N.C.E.U. - Partita n. 1002429

F. 12 n. 67 sub 1 - piano T - 1 cat. A/3 cl. 2 Vani 6.5 - Rendita lire 559.000.

F. 12 n. 67 sub 2 - piano T - cat. C/6 cl. 3 mq. 20 - Rendita lire 100.000.

Il prezzo a base d'asta è fissato in lire 78.650.000 corrispondente ai 9/18 del valore complessivo dei beni.

L'asta si terrà il giorno 19 aprile 2001 alle ore 9 presso la sede di questo Ente - via Roma n. 27 - Morsano al Tagliamento.

Per l'ammissione all'asta dovrà essere inoltrata offerta in carta legale, unitamente ad una cauzione pari al 10% del prezzo a base d'asta, entro le ore 12 del giorno 18 aprile 2001 con le modalità previste dall'avviso d'asta.

Copia integrale dell'avviso d'asta può essere richiesto agli uffici dell'Ente (telefono 0434/697046).

Morsano al Tagliamento, 8 marzo 2001

IL PRESIDENTE:
Carlo Uaran

COMUNE DI FORGARIA NEL FRIULI
(Udine)

Avviso di asta pubblica per la vendita di un terreno di proprietà comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

RENDE NOTO

che per il giorno 30 marzo 2001 alle ore 12.00 presso la sede di questo Comune, avanti al Responsabile del Servizio Tecnico, avrà luogo un'asta pubblica ad unico e definitivo incanto, per la vendita di un terreno di proprietà comunale sito in Comune di Forgaria nel Friuli - frazione Flagogna - via Garibaldi.

L'asta si terrà con il metodo delle offerte segrete da confrontarsi con il prezzo a base d'asta di lire 2.565.000 (duemilionicinquecentosessantacinquemila) ai sensi dell'articolo 73, letterra c), del Regolamento generale dello Stato, approvato con R.D. 23 maggio 1924, n. 827. Non sono ammesse offerte inferiori al prezzo d'asta.

I soggetti interessati a partecipare all'asta, dovranno far pervenire all'Ufficio Segreteria comunale non più tardi delle ore 10.00 del giorno 30 marzo 2001 i documenti indicati sull'avviso pubblicato all'Albo pretorio del Comune.

Per ulteriori informazioni o chiarimenti rivolgersi all'Ufficio tecnico comunale - telefono 0427/808137.

Forgaria nel Friuli, 28 febbraio 2001

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
p.i. Pietro De Nardo

COMUNE DI TEOR
(Udine)

Bando di asta pubblica per la vendita di un immobile.

IL SINDACO

In esecuzione della determina n. 18 in data 14 febbraio 2001;

Visti l'articolo 73, lettera c) e articolo 76 del R.D. 23 maggio 1924, n. 827;

RENDE NOTO

che è stata indetta un'asta pubblica da tenersi con il metodo di cui agli articoli 73, lettera c) e 76 del R.D. 23 maggio 1924, n. 827, per il giorno 5 aprile 2001 ore 12.00 presso la Sede Municipale di Teor per la vendita del seguente immobile:

- LOTTO UNICO: unità immobiliare ubicato al secondo e ultimo piano di un condominio commerciale-residenziale sito in frazione Driolassa composto da un vano principale adibito a soffitta mansarda superficie utile mq. 240, due terrazzi mq. 85, una veranda superficie utile mq. 23 e un terrazzo coperto superficie utile mq. 48.
- IMPORTO A BASE D'ASTA: lire 56.240.000.
- CAUZIONE: 10% dell'importo a base d'asta da presentare mediante assegno circolare e in busta separata da quella sigillata dell'offerta.

Le offerte, in plico raccomandato e sigillato nei modi di legge dovranno pervenire all'Ufficio protocollo del Comune di Teor entro le ore 12.00 del giorno 4 aprile 2001.

Ulteriori informazioni potranno essere richieste agli Uffici municipali (telefono 0432/776480) dove sarà disponibile l'avviso d'asta contenente tutte le informazioni necessarie per la presentazione delle offerte.

Dalla Residenza Municipale, lì 1 marzo 2001

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
ing. Alessandro Pez

COMUNE DI TRICESIMO
(Udine)

Bando di asta pubblica per la vendita di un immobile di proprietà comunale sito in Comune di Tricesimo - frazione Ara Grande.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO PATRIMONIO

in esecuzione di delibera consiliare n. 68 del 20 settembre 2000, esecutiva, con la quale è stata approvata l'alienazione del fabbricato sito in Ara Grande di Tricesimo

nonché di propria determinazione annotata in data 5 marzo 2001 al n. 129 del Registro generale,

RENDE NOTO

che il giorno 6 aprile 2001 alle ore 12.30 presso la Sala consiliare del Comune di Tricesimo, Piazza Ellero n. 1, aperta al pubblico, avrà luogo un esperimento di Asta pubblica tramite schede segrete per la vendita del seguente bene di proprietà comunale:

- Fabbricato con annessa area pertinenziale sito in Tricesimo, frazione Ara Grande distinto in Catasto Urbano del Comune di Tricesimo a: Partita 681 - F. 5 mapp. 213, frazione Ara Grande n. 145 PT cat. B/5 cl. 1 mq. 857 rendita lire 1.456.900.

  Prezzo a base d'asta: lire 130.000.000 (centotrentamilioni).

  Importo cauzione: lire 13.000.000 (tredicimilioni).

Si precisa che la delibera consiliare 68/2000 subordina il rogito dell'atto di vendita all'approvazione da parte dell'Amministrazione comunale di idoneo progetto preliminare sulle opere da realizzarsi nella frazione di Ara Grande finanziati anche in parte con l'alienazione stessa.

L'aggiudicazione avverrà con il metodo di cui all'articolo 73, lettera c) del R.D. 827/1924 e quindi per mezzo di offerte segrete da confrontare con il prezzo a base d'asta indicato nel presente avviso. L'aggiudicazione sarà definitiva ad unico incanto. L'immobile sarà definitivamente aggiudicato a favore di colui che avrà presentato l'offerta più vantaggiosa per l'Amministrazione e il cui prezzo sia migliore o almeno pari a quello fissato nel presento avviso.

Ogni utile informazione al riguardo potrà essere richiesta presso l'Ufficio Patrimonio del Comune al n. telefonico 0432/851942.

Tricesimo, 6 marzo 2001

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE:
Caterina Salvatori

CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE ED ECONOMICO DELLA ZONA PEDEMONTANA ALTO FRIULI - C.I.P.A.F.
GEMONA DEL FRIULI (Udine)

Avviso di gara esperita per l'appalto dei lavori di ricalibratura del collettore terminale ovest.

ENTE APPALTANTE: C.I.P.A.F. Gemona del Friuli - via Liruti n. 1 - 33013 - telefono/fax 0432/981763.

AGGIUDICAZIONE: asta pubblica del giorno 7 novembre 2000.

OGGETTO DELL'APPALTO: lavori di ricalibratura del collettore terminale ovest.

IMPORTO A BASE D'ASTA: lire 690.000.000.

DITTE PARTECIPANTI: n. 8.

DITTA AGGIUDICATARIA: Campanotto Walter e C. S.a.s. di Rivignano (Udine).

OFFERTA: ribasso del 3%.

IMPORTO CONTRATTO: lire 669.300.000 più oneri sicurezza lire 12.500.000 per complessive lire 681.800.000.

Gemona del Friuli, 1 marzo 2001

IL PRESIDENTE:
avv. Luigino Bottoni

COMUNE DI CARLINO
(Udine)

Avviso di adozione e di deposito del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata denominato «RTU - Carlino Centro».

IL SINDACO

ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45 - 2° comma - della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modificazioni,

AVVISA

che con deliberazione del Consiglio comunale n. 14 del 12 marzo 2001 esecutiva a termini di legge, è stato adottato il Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata denominato «RTU - Carlino Centro».

Che la deliberazione suddetta, unitamente agli elaborati progettuali, è depositata presso la Segreteria comunale a libera visione del pubblico durante l'orario d'ufficio, per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Che, entro il periodo di deposito, chiunque può prendere visione di tutti i suoi elementi e presentare osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal citato Piano possono presentare opposizioni.

Carlino, lì 13 marzo 2001

IL SINDACO:
Renzo Girardello

COMUNE DI ENEMONZO

(Udine)

Statuto comunale.

TITOLO I

PRINCIPI GENERALI

Art. 1

Autonomia statutaria

1. Il Comune di Enemonzo è un Ente locale autonomo, rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.

2. Il Comune esercita la sua autonomia nel rispetto della Costituzione e dei principi generali dell'ordinamento, per lo svolgimento e il perseguimento dei suoi fini istituzionali.

3. Il Comune rappresenta la comunità di Enemonzo nei rapporti con lo Stato, con la Regione Friuli-Venezia Giulia, con la Provincia di Udine e con gli altri Enti e soggetti pubblici e privati e, nell'ambito degli obiettivi indicati nel presente Statuto, nei confronti della comunità nazionale ed internazionale.

Art. 2

Finalità

1. Il Comune rappresenta equamente gli interessi della comunità, ne cura lo sviluppo e il progresso civile nel pieno rispetto delle compatibilità ambientali.

2. Il Comune rispetta e tutela l'equilibrato assetto del territorio e promuove, concorrendovi insieme alle altre istituzioni nazionali e internazionali, la riduzione degli inquinamenti assicurando, attraverso un uso sostenibile ed equo delle risorse, il rispetto dei diritti e delle necessità dei suoi attuali abitanti e delle generazioni future. Il Comune tutela la salute dei cittadini e salvaguarda altresì la consistenza delle diverse specie viventi e delle biodiversità.

3. Il Comune inoltre ispira la propria azione alle seguenti finalità:

a) assicurazione del pieno diritto di partecipazione dei cittadini, - italiani, comunitari ed extracomunitari regolarmente soggiornanti - singoli e associati, alla vita organizzativa, politica, amministrativa, economica e sociale del Comune sostenendo e valorizzando l'apporto costruttivo e responsabile dei singoli cittadini, del volontariato e delle libere associazioni;

b) valorizzazione e promozione delle attività culturali e sportive come strumenti che favoriscono la crescita culturale e sociale delle persone;

c) tutela, conservazione e promozione del patrimonio, delle risorse paesaggistiche, storiche, architettoniche e delle tradizioni culturali presenti sul proprio territorio;

d) valorizzazione dello sviluppo economico e sociale della comunità, promuovendo la partecipazione dell'iniziativa imprenditoriale dei privati alla realizzazione del bene comune;

e) sostegno alle realtà della cooperazione che perseguono obiettivi di carattere mutualistico e sociale;

f) tutela della vita umana, della persona e della famiglia, valorizzazione sociale della maternità e della paternità, assicurando sostegno alla corresponsabilità dei genitori nell'impegno della cura e dell'educazione dei figli, anche tramite i servizi sociali ed educativi;

g) garanzia del diritto allo studio e alla formazione culturale e professionale per tutti in un quadro istituzionale ispirato alla libertà di educazione;

h) rispetto e tutela delle diversità etniche, linguistiche, culturali, religiose e politiche, anche attraverso la promozione dei valori e della cultura della tolleranza;

i) sostegno alla realizzazione di un sistema globale e integrato di sicurezza sociale e di tutela attiva delle persone disagiate e svantaggiate;

l) riconoscimento di pari opportunità professionali, culturali, politiche e sociali fra i sessi;

m) salvaguardia degli interessi dei contribuenti anche con l'adeguamento dei propri regolamenti, relativi all'imposizione tributaria e fiscale, ai principi di chiarezza e trasparenza delle disposizioni tributarie, di dovere di informazione del contribuente, di conoscenza , di chiarezza e di motivazione degli atti e di semplificazione e tutela dell'integrità patrimoniale.

4. I membri dell'Amministrazione comunale ed il personale del Comune, nella redazione degli atti relativi all'esercizio delle loro funzioni fanno uso della lingua ufficiale dello Stato mentre nelle comunicazioni verbali possono fare uso anche della lingua friulana, tenuto conto della realizzabilità effettiva della comunicazione, dei diritti del pubblico e degli utenti.

5. Parimenti è consentito l'uso della lingua friulana nelle adunanze degli organi collegiali dell'Ente ed inoltre in casi particolari la lingua friulana potrà essere utilizzata anche nei documenti scritti fermo restando che i documenti ufficiali verranno redatti in lingua italiana.

Art. 3

Territorio e sede comunale

1. Il territorio del Comune si estende per kmq 23, confina con i Comuni di Villa Santina, Raveo, Preone, Socchieve e Verzegnis.

2. Il Palazzo civico, sede comunale, è ubicato nel capoluogo in via Borta n. 2.

3. Le adunanze degli organi collegiali si svolgono normalmente nella sede comunale; esse possono tenersi in luoghi diversi in caso di necessità od opportunità.

4. All'interno del territorio del Comune di Enemonzo non è consentito, per quanto attiene alle attribuzioni del Comune in materia, l'insediamento di centrali nucleari né lo stazionamento o il transito di ordigni bellici nucleari e scorie radioattive. Il Comune è stato dichiarato denuclearizzato.

Art. 4

Stemma e gonfalone

1. Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome di «Comune di Enemonzo».

2. Lo stemma del Comune approvato con decreto del Presidente della Repubblica del 28 aprile 1975 risulta così descritto: «d'azzurro al castello di pietra turrito di due, aperto del campo fondato sul colle di verde ed accompagnato a destra da due case rustiche; il tutto caricante una catena di montagne di verde profilate d'argento. Sotto lo scudo, su lista svolazzante d'azzurro, la scritta in caratteri maiuscoli di nero "Oppidum inter montes tutum". Ornamenti esteriori da Comune».

3. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, e ogni qual volta sia necessario rendere ufficiale la partecipazione dell'Ente a una particolare iniziativa, il Sindaco può disporre che venga esibito il gonfalone con lo stemma del Comune.

4. La Giunta può autorizzare l'uso e la riproduzione dello stemma del Comune per fini non istituzionali soltanto ove sussista un pubblico interesse.

Art. 5

Programmazione e cooperazione

1. Il Comune persegue le proprie finalità attraverso gli strumenti della programmazione, della pubblicità e della trasparenza, avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali, sportive e culturali operanti sul suo territorio ed in quello limitrofo.

2. Il Comune ricerca, in modo particolare, la collaborazione e la cooperazione con i comuni vicini, con la propria Provincia, con la Comunità Montana, con la regione e la comunità montana (n.b. = quest'ultima specificazione vale se il Comune fa parte di una Comunità montana).

TITOLO II
ORDINAMENTO STRUTTURALE

CAPO I
ORGANI E LORO ATTRIBUZIONI

Art. 6

Organi

1. Sono organi del Comune il Consiglio comunale, il Sindaco e la Giunta e le rispettive competenze sono stabilite dalla legge e dal presente Statuto.

2. Il Consiglio comunale è organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo.

3. Il Sindaco è responsabile dell'amministrazione, è il legale rappresentante del Comune; egli esercita inoltre le funzioni di Ufficiale di Governo secondo le leggi dello Stato.

4. La Giunta collabora col Sindaco nella gestione amministrativa del Comune e svolge attività propositive e di impulso nei confronti del Consiglio.

Art. 7

Deliberazioni degli organi collegiali

1. Le deliberazioni degli organi collegiali sono assunte, di regola, con votazione palese; sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle loro qualità soggettive o sulla valutazione dell'azione da esse svolta.

2. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione avvengono attraverso i responsabili degli uffici; la verbalizzazione degli atti delle sedute del Consiglio e della Giunta è curata dal Segretario comunale, secondo le modalità e i termini stabiliti dal regolamento per il funzionamento del Consiglio.

3. Il Segretario comunale non partecipa alle sedute quando si trova in stato di incompatibilità: in tal caso è sostituito in via temporanea dal componente del Consiglio o della Giunta nominato dal Presidente.

4. I verbali delle sedute sono firmati dal Presidente e dal Segretario.

Art. 8

Consiglio comunale

1. Il Consiglio comunale è dotato di autonomia organizzativa e funzionale e, rappresentando l'intera comunità, delibera l'indirizzo politico-amministrativo ed esercita il controllo sulla sua applicazione.

2. L'elezione, la durata in carica, la composizione e lo scioglimento del Consiglio comunale sono regolati dalla legge.

3. Il Consiglio comunale esercita le potestà e le competenze stabilite dalla legge e dallo Statuto e svolge le proprie attribuzioni conformandosi ai principi, alle modalità ed alle procedure stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari.

4. Il Consiglio comunale definisce gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune

presso enti, aziende e istituzioni e provvede alla nomina degli stessi nei casi previsti dalla legge. Detti indirizzi sono valevoli limitatamente all'arco temporale del mandato politico-amministrativo dell'organo consiliare.

Art. 9

Sessioni e convocazioni

1. L'attività del Consiglio comunale si svolge in sessione ordinaria o urgente.

2. La prima convocazione del Consiglio comunale, subito dopo le elezioni per il suo rinnovo viene indetta dal Sindaco entro dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e la riunione deve tenersi entro dieci giorni dalla convocazione.

3. In caso di dimissioni, impedimento permanente, decadenza, rimozione, decesso del Sindaco si procede allo scioglimento del Consiglio comunale; il Consiglio e la Giunta rimangono in carica fino alla data delle elezioni e le funzioni del Sindaco sono svolte dal ViceSindaco.

4. Il regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale stabilisce le modalità, i termini relativi alla convocazione, l'ordine del giorno e la documentazione necessaria inerente le pratiche da trattare.

Art. 10

Linee programmatiche di mandato

1. Entro il termine di 120 giorni, decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, sono presentate da parte del Sindaco, sentita la Giunta, le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo.

2. Ciascun consigliere comunale ha il pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche proponendo integrazioni, adeguamenti e modifiche, mediante presentazione di appositi emendamenti.

3. Con scadenza almeno annuale a partire dal 2º anno del mandato il Consiglio provvede, in sessione straordinaria, a verificare l'attuazione di tali linee da parte del Sindaco e dei rispettivi Assessori entro il 30 settembre di ogni anno. È facoltà del Consiglio provvedere ad integrare nel corso della durata del mandato, con adeguamenti strutturali e/o modifiche, le linee programmatiche sulla base delle esigenze e delle problematiche che dovessero emergere in ambito locale.

Art. 11

Commissioni

1. Il Consiglio comunale potrà istituire, con apposita deliberazione, commissioni permanenti, temporanee o speciali per fini di controllo, di indagine, di inchiesta, di studio e composte solo da consiglieri comunali. La presidenza delle commissioni aventi funzione di controllo e di garanzia è attribuita ai consiglieri appartenenti ai gruppi di opposizione.

2. Il funzionamento, la composizione, i poteri, l'oggetto e la durata delle commissioni verranno disciplinate dal regolamento di organizzazione del Consiglio comunale.

3. La delibera di istituzione dovrà essere adottata a maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio.

Art. 12

Consiglieri

1. Lo stato giuridico, le dimissioni e la sostituzione dei consiglieri sono regolati dalla legge; essi rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.

2. I consiglieri comunali che non intervengono in Consiglio comunale per tre sessioni consecutive senza giustificato motivo sono dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio comunale. A tale riguardo il Sindaco, a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza ingiustificata da parte del consigliere interessato provvede, in forma scritta ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 1990 n. 241, a comunicargli l'avvio del procedimento amministrativo. Il consigliere ha diritto di far valere le cause giustificative delle assenze e dà fornire al Sindaco eventuali documenti probatori entro il termine indicato nella comunicazione scritta, che comunque non potrà essere inferiore a giorni 20, decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto quest'ultimo termine il Consiglio esamina ed infine delibera, tenuto adeguatamente conto delle cause giustificative presentate dal consigliere interessato.

Art. 13

Diritti e doveri dei consiglieri

1. I consiglieri hanno diritto di presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni e proposte di deliberazione.

2. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo dei consiglieri comunali sono disciplinati dal regolamento del Consiglio comunale.

3. I consiglieri comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune nonché dalle aziende, istituzioni o enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato. Essi, nei limiti e con le forme stabilite dal regolamento, hanno diritto di visionare gli atti e documenti, anche preparatori e di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge.

4. Ciascun consigliere è tenuto ad eleggere un domicilio nel territorio comunale presso il quale verranno recapitati gli avvisi di convocazione del Consiglio ed ogni altra comunicazione ufficiale.

Art. 14

Gruppi consiliari

1. I consiglieri si costituiscono in gruppi composti da due o più componenti. A tale scopo:

a) entro otto giorni dalla seduta di insediamento e convalida del Consiglio comunale neo eletto, od entro otto giorni dalla surrogazione, i consiglieri sono tenuti a dichiarare per iscritto alla Segreteria del Comune a quale gruppo consiliare intendano appartenere;

b) i Consiglieri che non abbiano fatto, in termini, la dichiarazione di cui alla precedente lettera a) costituiscono un unico gruppo misto;

c) ogni gruppo consiliare, come sopra costituito, segnalerà al Segretario per iscritto, entro gli otto giorni successivi all'ultimo di cui alla precedente lettera a) o alle formalizzate dimissioni del precedente capogruppo, il nome del consigliere capogruppo;

d) la costituzione di nuovi gruppi consiliari o l'adesione di un consigliere ad altro gruppo devono essere comunicati al Sindaco che li renderà noti al Consiglio comunale nella prima successiva seduta.

e) Il regolamento del Consiglio disciplina la modalità di convocazione dei capigruppo nonché l'istituzione della conferenza dei capigruppo e relative attribuzioni.

Art. 15

Il Sindaco

1. Il Sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite dalla legge che disciplina altresì i casi di ineleggibilità e di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica.

2. Egli rappresenta il Comune e quale organo responsabile dell'amministrazione sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali. Impartisce direttive al Segretario comunale, al direttore, se nominato, ed ai responsabili degli uffici in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali, nonché sull'esecuzione degli atti.

3. Il Sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo Statuto, dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali o regionali attribuite al Comune. Egli ha inoltre competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo sull'attività degli Assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.

4. Il Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, provvede alla nomina, alla designazione ed alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni.

5. Il Sindaco è inoltre competente, nell'ambito dei criteri indicati dalla regione e sentite le categorie interessate, a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici nonché, previo accordo con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, agli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, tenendo in debita considerazione i bisogni delle diverse fasce di popolazione interessate, con particolare riguardo alle esigenze delle persone che lavorano.

6. Al Sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente Statuto e dai regolamenti attribuzioni quale organo di amministrazione e di vigilanza ed inoltre poteri di autorganizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

Art. 16

Attribuzioni di amministrazione

1. Il Sindaco ha la rappresentanza generale dell'Ente e può delegare le sue funzioni o parte di esse ai singoli Assessori o consiglieri ed in tal caso solo con finalità consultive ed a rilevanza interna. È l'organo responsabile dell'amministrazione del Comune ed in particolare:

a) dirige e coordina l'attività politica e amministrativa del Comune nonché l'attività della Giunta e dei singoli Assessori;

b) promuove e assume iniziative, sentito il Consiglio comunale, per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge;

c) convoca i comizi per i referendum previsti dall'articolo 8 del Testo Unico approvato con decreto legislativo 267/2000;

d) adotta le ordinanze contingibili e urgenti previste dalla legge;

e) nomina il Segretario comunale, scegliendolo nell'apposito albo;

f) conferisce e revoca al Segretario comunale, se lo ritiene opportuno e previa deliberazione della Giunta comunale, le funzioni di direttore generale nel caso in cui non sia stipulata la convenzione con altri Comuni per la nomina del direttore;

g) nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, in base a esigenze effettive e verificabili;

h) stipula gli atti, nella sua veste di rappresentante legale dell'Ente, qualora il Segretario comunale, nominato Responsabile dei servizi, intervenga nell'atto in qualità di ufficiale rogante;

i) rappresenta in giudizio l'Ente sia come attore che convenuto previa autorizzazione della giunta compie ogni atto conservativo dei diritti dell'Ente;

j) rilascia le autorizzazioni e concessioni edilizie, tutti i provvedimenti di sospensione dei lavori, abbattimento e riduzione in pristino di competenza comu-

nale, nonché i poteri di vigilanza edilizia e di irrogazione delle sanzioni amministrative previsti dalla vigente legislazione statale e regionale in materia di prevenzione e repressione dell'abusivismo edilizio e paesaggistico-ambientale.

Art. 17

Attribuzioni di vigilanza

1. Il Sindaco, nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza, acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi le informazioni e gli atti, anche riservati, e può disporre l'acquisizione di atti, documenti e informazioni anche presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni appartenenti all'ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse, informandone il Consiglio comunale.

2. Compie gli atti conservativi dei diritti del Comune e promuove, direttamente o avvalendosi del Segretario comunale o del direttore se nominato, le indagini e le verifiche amministrative sull'intera attività del Comune.

3. Il Sindaco promuove e assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al Comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio ed in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

Art. 18

Attribuzioni di organizzazione

1. Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di organizzazione:

a) stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute del Consiglio comunale, ne dispone la convocazione e lo presiede; provvede alla convocazione anche quando la richiesta sia formulata da almeno un quinto dei consiglieri;

b) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare da lui presieduti, nei limiti e con le modalità previste dalle leggi;

c) propone argomenti da trattare in Giunta, ne dispone la convocazione e la presiede;

d) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio.

Art. 19

ViceSindaco

1. Il ViceSindaco, nominato tale dal Sindaco, è l'assessore che ha la delega generale per l'esercizio di tutte le funzioni del Sindaco in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo.

2. Il conferimento delle deleghe rilasciate agli Assessori o consiglieri deve essere comunicato al Consiglio ed agli organi previsti dalla legge.

Art. 20

Mozioni di sfiducia

1. Il voto contrario del Consiglio comunale ad una proposta del Sindaco o della Giunta non ne comporta le dimissioni.

2. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica nel caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

3. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri calcolata senza computare, a tal fine, il Sindaco e viene messa in discussione non prima di dieci e non oltre 30 giorni dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata si procede allo scioglimento del Consiglio ed alla nomina di un commissario ai sensi delle leggi vigenti.

Art. 21

Dimissioni e impedimento permanente del Sindaco

1. Le dimissioni comunque presentate al Consiglio dal Sindaco diventano irrevocabili decorsi 20 giorni dalla loro presentazione.

2. L'impedimento permanente del Sindaco, se dipendente da motivi di salute, viene accertato dai competenti organi sanitari mentre se dipendente da altri motivi, viene accertato da una commissione nominata dal Consiglio comunale e composta da tre consiglieri e da due soggetti estranei al Consiglio scelti in relazione allo specifico motivo dell'impedimento.

3. La procedura per la verifica dell'impedimento viene attivata dal ViceSindaco e, in mancanza, dall'Assessore più anziano di età.

4. Il Consiglio si pronuncia sulla relazione in seduta segreta, salvo sua diversa determinazione, anche su richiesta della commissione, entro dieci giorni dalla presentazione.

Art. 22

Giunta comunale

1. La Giunta è organo di impulso, collabora col Sindaco al governo del Comune e impronta la propria attività ai principi della trasparenza e dell'efficienza.

2. La Giunta adotta tutti gli atti idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'ente nel quadro degli indirizzi generali e in attuazione delle decisioni fondamentali approvate dal Consiglio comunale. In particolare, la Giunta compie tutti gli atti che non siano riservati dalla legge o dal presente Statuto alla competenza di altri soggetti e comunque tutti gli atti rientranti nelle funzioni degli organi di governo. Verifica inoltre la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti.

3. La Giunta riferisce annualmente al Consiglio comunale sulla sua attività.

Art. 23

Composizione

1. La Giunta è composta dal Sindaco e da 2 a 4 Assessori di cui uno è investito della carica di ViceSindaco.

2. Gli Assessori sono scelti normalmente tra i consiglieri; possono tuttavia essere nominati anche Assessori esterni al Consiglio, purché dotati dei requisiti di eleggibilità, compatibilità e candidabilità alla carica di consigliere comunale ed in possesso di particolare competenza ed esperienza tecnica, amministrativa o professionale.

3. Gli Assessori esterni possono partecipare alle sedute dei Consiglio ed intervenire nella discussione ma non hanno diritto di voto.

Art. 24

Nomina

1. Il ViceSindaco e gli altri componenti della Giunta sono nominati dal Sindaco e presentati al Consiglio comunale nella prima seduta successiva alle elezioni.

2. Il Sindaco può revocare uno o più Assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio e deve procedere alla loro sostituzione entro 15 giorni dalla data di cessazione della nomina.

3. Le cause di incompatibilità, la posizione e lo stato giuridico degli Assessori nonché gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge; non possono comunque far parte della Giunta il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti e affini fino al terzo grado del Sindaco.

4. Salvi i casi di revoca da parte del Sindaco la Giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del Consiglio comunale.

Art. 25

Funzionamento della Giunta

1. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco, che coordina e controlla l'attività degli Assessori e stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni, tenuto conto anche degli argomenti proposti dai singoli Assessori.

2. Le modalità di convocazione e di funzionamento della Giunta sono stabilite in modo informale dalla stessa.

3. Le sedute sono valide se sono presenti metà più uno dei componenti e le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti.

Art. 26

Competenze

1. La Giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune e compie gli atti che, ai sensi di legge o del presente Statuto, non siano riservati al Consiglio e non rientrino nelle competenze attribuite al Sindaco, al Segretario comunale, al direttore od ai responsabili dei servizi comunali.

2. La Giunta opera in modo collegiale, dà attuazione agli indirizzi generali espressi dal Consiglio e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

3. La Giunta, in particolare, nell'esercizio delle attribuzioni di governo e delle funzioni organizzative:

a) propone al Consiglio i regolamenti;

b) approva i progetti, i programmi esecutivi e tutti i provvedimenti che non comportano impegni di spesa sugli stanziamenti di bilancio e che non siano riservati dalla legge o dal regolamento di contabilità ai responsabili dei servizi comunali;

c) elabora le linee di indirizzo e predispone le proposte di provvedimenti da sottoporre alle determinazioni del Consiglio;

d) svolge attività di iniziativa, di impulso e di raccordo con gli organi di partecipazione e decentramento;

e) stabilisce le aliquote dei tributi, elabora e propone al Consiglio i criteri per l'istituzione di nuovi tributi;

f) approva i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio;

g) si esprime in ordine alla nomina e revoca del direttore generale;

j) dispone l'accettazione o il rifiuto di lasciti e donazioni;

k) fissa la data di convocazione dei comizi per i referendum e costituisce l'ufficio comunale per le elezioni, cui è rimesso l'accertamento della regolarità del procedimento;

l) esercita, previa determinazione dei costi e individuazione dei mezzi, funzioni delegate dalla provincia, regione o stato quando non espressamente attribuite dalla legge e dallo Statuto ad altro organo;

m) approva gli accordi di contrattazione decentrata;

n) fissa, ai sensi del regolamento e degli accordi decentrati, i parametri, gli standard ed i carichi funzionali di lavoro per misurare la produttività dell'apparato, sentito il direttore generale ove esista;

o) determina, sentiti i revisori dei conti, i misuratori ed i modelli di rilevazione del controllo interno di gestione secondo i principi stabiliti dal Consiglio;

p) approva il P.E.G. qualora previsto dal Regolamento di contabilità;

q) approva gli acquisti e le alienazioni immobiliari, le permute qualora già previste in atti fondamentali del Consiglio e le procedure oblative;

r) assume la decisione di ricorrere o resistere in giudizio civile ed amministrativo;

s) individua i professionisti cui affidare gli incarichi di prestazione di opera professionale o intellettuale ovvero di lavoro autonomo secondo l'articolo 2222 del Codice civile;

t) adotta il piano di assegnazione delle risorse e degli obiettivi ai responsabili dei servizi;

u) predispone lo schema di approvazione del bilancio di previsione e del rendiconto;

v) approva la relazione annuale al Consiglio circa l'attività svolta, in occasione dell'approvazione del conto consuntivo;

w) approva i prelievi dal fondo di riserva;

x) approva la contrazione di mutui previsti da atti fondamentali del Consiglio comunale;

y) approva la locazione di beni patrimoniali disponibili;

z) approva le variazioni d'urgenza al bilancio preventivo;

aa) approva i patrocini gratuiti o meno;

bb) decide di ricorrere all'appalto concorso;

cc) approva i collaudi ed i certificati di regolare esecuzione di opere pubbliche;

dd) adotta atti di indirizzo relativamente ai procedimenti della mobilità esterna;

ee) adotta le modifiche alla toponomastica stradale;

ff) adotta atti politici discrezionali, gemellaggi, convenzioni con enti di volontariato ed associazioni;

gg) può determinare linee di indirizzo per i responsabili dei servizi per la adozione degli atti gestionali di loro competenza che rivestano carattere discrezionale;

hh) concede contributi di natura economica e dispone gli interventi assistenziale di natura discrezionale qualora non dettagliatamente regolamentati.

La suddetta elencazione non deve intendersi tassativa ed esaustiva in quanto alla Giunta spetta di compiere tutti gli atti che, ai sensi di legge o del presente Statuto, non siano riservati al Consiglio e non rientrino nelle competenze attribuite al Sindaco, al Segretario comunale, al direttore ove nominato, ed ai responsabili dei servizi e uffici comunali.

TITOLO III
ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DIRITTI DEI CITTADINI

CAPO I
PARTECIPAZIONE E DECENTRAMENTO

Art. 27
Partecipazione popolare

1. Il Comune promuove e tutela la partecipazione di cittadini, singoli od associati, all'amministrazione dell'Ente al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. La partecipazione popolare si esprime attraverso l'incentivazione delle forme associative e di volontariato e il diritto dei singoli cittadini ad intervenire nel procedimento amministrativo.

3. Il Consiglio comunale predispone e approva un regolamento nel quale vengono definite le modalità con cui i cittadini possono far valere i diritti e le prerogative previste dal presente titolo.

CAPO II
ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO

Art. 28
Associazionismo

1. Il Comune riconosce, promuove e stimola le forme di associazionismo presenti sul proprio territorio, purchè non segrete o aventi caratteristiche non compatibili con gli indirizzi generali espressi dalla Costituzione, dalle norme vigenti e dal presente Statuto.

Art. 29
Contributi alle associazioni

1. Il Comune può erogare alle associazioni, con esclusione dei partiti politici, contributi economici da destinarsi allo svolgimento dell'attività associativa.

2. Il Comune può altresì mettere a disposizione delle associazioni, di cui al comma precedente a titolo di contributi in natura, strutture, beni o servizi in modo gratuito previa verifica dei costi e benefici derivanti dalla relativa assegnazione.

3. Il Comune può gestire servizi in collaborazione con le associazioni di volontariato riconosciute a livello nazionale ed internazionale.

Art. 30
Volontariato

1. Il Comune promuove forme di volontariato per un coinvolgimento della popolazione in attività volte al miglioramento della qualità della vita personale, civile e

sociale, in particolare delle fasce più deboli od a costante rischio di emarginazione, nonché per la tutela dell'ambiente e per una migliore qualità della vita.

CAPO III
MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

Art. 31
Petizioni

1. Chiunque, anche se non residente nel territorio comunale, può rivolgersi in forma collettiva agli organi dell'amministrazione per sollecitarne l'intervento su questioni di interesse comune o per esporre esigenze di natura collettiva.

2. La raccolta di adesioni può avvenire senza formalità di sorta in calce al testo comprendente le richieste che vengono rivolte all'amministrazione.

3. La petizione, che deve essere sottoscritta da almeno 30 persone, è inoltrata al Sindaco che entro 30 giorni dal ricevimento l' assegna per l'esame agli uffici od all'organo competente e ne invia copia ai gruppi presenti in Consiglio comunale.

4. Il contenuto della decisione dell'organo competente, unitamente al testo della petizione, è pubblicizzato mediante affissione all'albo pretorio.

Art. 32
Referendum

1. Un numero di elettori residenti non inferiore ad 1/8 degli iscritti nelle liste elettorali può chiedere che vengano indetti referendum in tutte le materie di competenza comunale.

2. Non possono essere indetti referendum in materia di tributi locali e di tariffe, di attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali o quando sullo stesso argomento sia già stato indetto un referendum nell'ultimo quinquennio. Sono inoltre escluse dalla potestà referendaria le seguenti materie:

a) statuto comunale;

b) regolamento del Consiglio comunale;

c) Piano regolatore generale e strumenti urbanistici attuativi.

3. Il quesito da sottoporre agli elettori deve essere di immediata comprensione e tale da non ingenerare equivoci.

4. Sono ammesse richieste di referendum anche in ordine all'oggetto di atti amministrativi già approvati dagli organi competenti del Comune, ad eccezione di quelli relativi alle materie di cui al precedente comma 2.

5. Per regolamentare la materia il Consiglio comunale approva un regolamento nel quale vengono stabilite le procedure di ammissibilità, le modalità di raccolta delle firme, lo svolgimento delle consultazioni, la loro validità e la proclamazione del risultato.

6. Il Consiglio comunale deve prendere atto del risultato della consultazione referendaria entro 90 giorni dalla proclamazione dei risultati e provvedere, con atto formale, in merito all'oggetto della stessa.

7. Non si procede agli adempimenti del comma precedente se non ha partecipato alle consultazioni almeno la metà più uno degli aventi diritto al voto.

8. Il mancato recepimento delle indicazioni approvate dai cittadini nella consultazione referendaria deve essere adeguatamente motivato e deliberato dalla maggioranza assoluta dei consiglieri comunali.

9. Nel caso in cui la proposta sottoposta a referendum sia approvata dalla maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto, il Consiglio comunale e la Giunta non possono assumere decisioni contrastanti con essa.

Art. 33
Accesso agli atti

1. Tutti gli atti dell'Amministrazione comunale sono pubblici ed al fine di assicurare la trasparenza dell'attività amministrativa e di favorirne lo svolgimento imparziale ciascun cittadino ha libero accesso alla consultazione degli atti dell'amministrazione comunale e dei soggetti, anche privati, che gestiscono servizi pubblici.

2. Possono essere sottratti alla consultazione soltanto gli atti che esplicite disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione.

3. La consultazione degli atti di cui al primo comma può avvenire senza particolari formalità, con richiesta motivata dell'interessato, nei tempi stabiliti da apposito regolamento.

4. In caso di diniego da parte dell'impiegato o funzionario che ha in deposito l'atto, l'interessato può rinnovare la richiesta per iscritto al Sindaco del Comune che deve comunicare le proprie determinazioni in merito entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta stessa.

5. In caso di diniego devono essere esplicitamente citati gli articoli di legge che impediscono la divulgazione dell'atto richiesto.

6. Il regolamento stabilisce i tempi e le modalità per l'esercizio dei diritti previsti nel presente articolo.

Art. 34
Istanze

1. Chiunque, singolo o associato, può rivolgere al Sindaco interrogazioni in merito a specifici problemi od aspetti dell'attività amministrativa.

2. La risposta dovrà essere motivata e fornita entro 30 giorni dall'interrogazione stessa.

CAPO IV
PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Art. 35

Diritto di intervento nei procedimenti

1. Fatti salvi i casi in cui la partecipazione al procedimento è disciplinata dalla legge e ove non sussistano ragioni di impedimento derivanti da particolari esigenze di celerità, il Comune garantisce la partecipazione al procedimento amministrativo dei soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre i suoi effetti e di quelli che devono intervenirvi.

2. Le modalità di partecipazione al procedimento amministrativo sono disciplinate secondo quanto previsto dal Capo III, articolo 7 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241.

TITOLO IV
ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA

Art. 36

Obiettivi dell'attività amministrativa

1. Il Comune uniforma la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione, di trasparenza, di efficienza, di efficacia, di economicità e di semplicità delle procedure.

2. Gli organi istituzionali del Comune e i dipendenti responsabili dei servizi sono tenuti ad attivarsi sulle istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti dalla legge, dal presente Statuto e dai regolamenti di attuazione.

3. Il Comune, allo scopo di soddisfare le esigenze dei cittadini, attua le forme di partecipazione previste dal presente Statuto nonché forme di cooperazione con altri Comuni e con la Provincia od altri Enti.

Art. 37

Servizi pubblici comunali

1. Il Comune può istituire e gestire servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni e servizi o l'esercizio dì attività rivolte a perseguire fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale.

2. I servizi da gestirsi con diritto di privativa sono stabiliti dalla legge.

Art. 38

Forme di gestione dei servizi pubblici

1. Il Consiglio comunale può deliberare l'istituzione e l'esercizio dei pubblici servizi nelle forme previste dall'articolo 113 del Testo Unico approvato con decreto legislativo 267/2000.

2. Il Comune può altresì dare impulso e partecipare, anche indirettamente, ad attività economiche connesse ai suoi fini istituzionali, avvalendosi dei principi e degli strumenti di diritto comune.

3. I poteri, a eccezione del referendum, che il presente Statuto riconosce ai cittadini nei confronti degli atti del Comune sono estesi anche agli atti delle aziende speciali, delle istituzioni e delle società di capitali a maggioranza pubblica.

Art. 39

Aziende speciali

1. Il Consiglio comunale può deliberare la costituzione di aziende speciali, dotate di personalità giuridica e di autonomia gestionale e imprenditoriale, e ne approva lo Statuto.

2. Le aziende speciali uniformano la loro attività a criteri di trasparenza, di efficacia, di efficienza e di economicità e hanno l'obbligo del pareggio finanziario ed economico da conseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, ivi compresi i trasferimenti.

3. I servizi di competenza delle aziende speciali possono essere esercitati anche al di fuori del territorio comunale, previa stipulazione di accordi tesi a garantire l'economicità e la migliore qualità dei servizi, sulla base di preventivi di impianto d'esercizio formulati dall'azienda stessa con le modalità previste dall'articolo 5 del D.P.R. 902/1986.

4. L'ordinamento ed il funzionamento delle aziende speciali sono disciplinati dal proprio Statuto e dai regolamenti

Art. 40

Istituzioni

1. Le istituzioni sono organismi strumentali del Comune privi di personalità giuridica ma dotati di autonomia gestionale.

2. Sono organi delle istituzioni il Consiglio di amministrazione, il presidente e il direttore.

3. Gli organi dell'istituzione sono nominati dal Sindaco che può revocarli, con provvedimento motivato, solo in casi eccezionali: in particolare la difformità agli indirizzi e finalità dell'amministrazione dovrà essere valutata attentamente tenendo conto della autonomia gestionale dell'istituzione.

4. Il Consiglio comunale determina gli indirizzi e le finalità dell'amministrazione delle istituzioni, ivi compresi i criteri generali di determinazione delle tariffe per la fruizione dei beni o servizi, approva i bilanci annuali e pluriennali, i programmi e il conto consuntivo delle istituzioni ed esercita la vigilanza sul loro operato.

5. Il Consiglio di amministrazione provvede alla gestione dell'istituzione deliberando nell'ambito delle finalità e degli indirizzi approvati dal Consiglio comunale e secondo le modalità organizzative e funzionali previste nel regolamento.

Art. 41

Società

1. Il Consiglio comunale può approvare la partecipazione dell'ente a Società per la gestione anche di servizi pubblici ed eventualmente provvedendo anche alla loro costituzione.

2. Nel caso di società per la gestione di servizi pubblici di primaria importanza la partecipazione del Comune, unitamente a quella di altri eventuali enti, dovrà essere di norma maggioritaria.

3. L'atto costitutivo, lo Statuto o l'acquisto di quote o azioni devono essere approvati dal Consiglio comunale.

4. Il Comune sceglie i propri rappresentanti tra soggetti di specifica competenza tecnica e professionale e nel concorrere agli atti gestionali considera, prioritariamente, gli interessi dei consumatori e degli utenti.

5. Il Sindaco o un suo delegato partecipa all'assemblea dei soci in rappresentanza dell'ente.

6. Il Consiglio comunale provvede a verificare annualmente l'andamento della società ed a controllare che l'interesse della collettività sia adeguatamente tutelato nell'ambito dell'attività esercitata dalla società medesima.

Art. 42

Convenzioni

1. Il Consiglio comunale delibera apposite convenzioni da stipularsi con amministrazioni statali, altri enti pubblici o con privati al fine di fornire in modo coordinato servizi anche di pubblico interesse.

2. Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie.

3. Le convenzioni di cui al presente articolo non sono quelle previste dall'articolo 30 del Testo Unico approvato con decreto legislativo 267/2000 ma si riferiscono ad altre forme di accordo.

Art. 43

Consorzi

1. Il Comune può partecipare alla costituzione di consorzi, anche con altri enti locali, per la gestione associata di uno o più servizi secondo le norme previste per le aziende speciali in quanto applicabili.

2. A questo fine il Consiglio comunale approva, a maggioranza assoluta dei componenti, una convenzione ai sensi del precedente articolo, unitamente allo Statuto del consorzio.

3. La convenzione deve prevedere l'obbligo a carico del consorzio della trasmissione al Comune degli atti fondamentali.

4. Il Sindaco o un suo delegato fa parte dell'assemblea del consorzio con le modalità fissate dalla convenzione o dallo Statuto del consorzio.

Art. 44

Accordi di programma

1. Il Sindaco per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del Comune e di altri soggetti, in relazione alla competenza primaria o prevalente del Comune sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinarne i tempi, le modalità, il finanziamento e ogni altro connesso adempimento.

2. L'accordo di programma, consistente nel consenso unanime dei rappresentanti delle parti interessate, viene definito in un'apposita conferenza. L'accordo di programma è approvato con atto formale del Sindaco, ai sensi della normativa vigente. All'accordo di programma si applica tutta la normativa vigente sia statale che regionale.

3. Qualora l'accordo sia adottato con decreto del Presidente della Regione e comporti variazioni degli strumenti urbanistici, l'adesione del Sindaco allo stesso deve essere ratificata dal Consiglio comunale entro 30 giorni a pena di decadenza.

TITOLO V

UFFICI E PERSONALE

CAPO I

UFFICI

Art. 45

Principi strutturali e organizzativi

1. L'amministrazione del Comune si esplica mediante il perseguimento di obiettivi specifici e deve essere improntata ai seguenti principi:

a) un'organizzazione del lavoro per progetti, obiettivi e programmi;

b) il superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e il conseguimento della massima flessibilità delle strutture e del personale e della massima collaborazione tra gli uffici.

Art. 46

Organizzazione degli uffici e del personale

1. Il Comune disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale in conformità alle norme del presente Statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione tra funzione politica e di controllo attribuita al Consiglio comunale, al Sindaco e alla Giunta e funzione di gestione amministrativa attribuita al direttore generale se nominato ed ai responsabili degli uffici e dei servizi.

2. Gli uffici sono organizzati secondo i principi di autonomia, trasparenza ed efficienza e criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.

3. I servizi e gli uffici operano sulla base dell'individuazione delle esigenze dei cittadini, adeguando costantemente la propria azione amministrativa ed i servizi offerti attraverso la verifica della loro rispondenza ai bisogni e all'economicità degli interventi.

4. Gli orari dei servizi offerti al pubblico vengono fissati in modo da tendere al miglior soddisfacimento delle esigenze dei cittadini e degli utenti.

Art. 47

Regolamento degli uffici e dei servizi

1. Il Comune, attraverso il regolamento di organizzazione, stabilisce le norme generali per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici ed in particolare le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi e il direttore, ove nominato, e gli organi amministrativi.

2. I regolamenti si uniformano al principio secondo cui agli organi di governo è attribuita la funzione politica di indirizzo e di controllo, intesa come potestà di stabilire in piena autonomia obiettivi e finalità dell'azione amministrativa in ciascun settore e di verificarne il conseguimento. Al direttore ed ai funzionari responsabili spetta, ai fini del perseguimento degli obiettivi assegnati, il compito di definire, congruamente con i fini istituzionali, gli obiettivi operativi e la gestione amministrativa, tecnica e contabile secondo principi di professionalità e responsabilità.

3. Il Comune recepisce e applica gli accordi collettivi nazionali e regionali approvati nelle forme di legge e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti stipulando, con le rappresentanze sindacali, gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.

Art. 48

Diritti e doveri dei dipendenti

1. I dipendenti comunali, inquadrati in ruoli organici e ordinati secondo qualifiche funzionali, in conformità alla disciplina generale sullo stato giuridico e sul trattamento economico del personale stabilito dalla legge e dagli accordi collettivi nazionali e regionali, svolgono la propria attività al servizio e nell'interesse dei cittadini e degli utenti.

2. Ogni dipendente comunale è tenuto ad assolvere con correttezza e tempestività agli incarichi di competenza dei relativi uffici e servizi e, nel rispetto delle competenze dei rispettivi ruoli, a raggiungere gli obiettivi assegnati. Egli è altresì direttamente responsabile degli atti compiuti e dei risultati conseguiti nell'esercizio delle proprie funzioni verso l'Amministrazione, verso il direttore ed il responsabile degli uffici e dei servizi.

3. Il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi determina le condizioni e le modalità con le quali il Comune promuove l'aggiornamento e l'elevazione professionale del personale; assicura condizioni di lavoro idonee a preservarne la salute e l'integrità psicofisica e garantisce pieno ed effettivo esercizio delle libertà e dei diritti sindacali.

4. L'approvazione dei ruoli dei tributi e dei canoni nonché la stipulazione, in rappresentanza dell'ente, dei contratti già approvati, compete al personale responsabile appositamente nominato nel rispetto delle direttive impartite dagli organi collegiali, dal direttore e dal Sindaco.

5. Il regolamento degli uffici e dei servizi individuerà forme e modalità dell'organizzazione strutturale-burocratica dell'ente.

CAPO II

PERSONALE DIRETTIVO

Art. 49

Direttore generale

1. Il Sindaco, previa delibera della Giunta comunale, può nominare un direttore generale, al di fuori della dotazione organica e con un contratto a tempo determinato, secondo i criteri stabiliti dal regolamento di organizzazione, dopo aver stipulato apposita convenzione tra comuni le cui popolazioni assommate raggiungano almeno i 15 mila abitanti.

2. In tal caso il direttore generale dovrà provvedere alla gestione coordinata o unitaria dei servizi tra i comuni interessati.

Art. 50

Compiti del direttore generale

1. Il direttore generale provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'ente secondo le direttive che, a tale riguardo, gli impartirà il Sindaco.

2. Sovrintende alle gestioni dell'Ente perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza tra i responsabili

di servizio che, allo stesso tempo, rispondono nell'ambito delle funzioni loro assegnate.

3. La durata dell'incarico non può eccedere quella del mandato elettorale del Sindaco che può provvedere alla sua revoca previa delibera della Giunta comunale nel caso in cui non riesca a raggiungere gli obiettivi fissati o quando sorga contrasto con le linee di politica amministrativa dell'Ente nonché in ogni altro caso di grave opportunità.

4. Qualora non risulti stipulata la convenzione per il servizio di direzione generale, le relative funzioni possono essere conferite dal Sindaco al Segretario comunale, sentita la Giunta comunale.

Art. 51

Funzioni del direttore generale

1. Il direttore generale predispone la proposta di piano esecutivo di gestione o del piano di assegnazione delle risorse e degli obiettivi previsto dalle norme della contabilità, sulla base degli indirizzi forniti dal Sindaco e dalla Giunta comunale.

2. Egli in particolare esercita le seguenti funzioni:

a) predispone, sulla base delle direttive stabilite dal Sindaco, programmi organizzativi o di attuazione, relazioni o studi particolari;
b) organizza e dirige il personale, coerentemente con gli indirizzi funzionali stabiliti dal Sindaco e dalla Giunta;
c) verifica l'efficacia e l'efficienza dell'attività degli uffici e del personale ad essi preposte;
d) riesamina annualmente, sentiti i responsabili dei settori, l'assetto organizzativo dell'ente e la distribuzione dell'organico effettivo, proponendo alla Giunta e al Sindaco eventuali provvedimenti in merito.

Art. 52

Responsabili degli uffici e dei servizi

1. I responsabili provvedono ad organizzare gli uffici ed i servizi ad essi assegnati in base alle indicazioni ricevute dal direttore generale se nominato, ovvero dal segretario e secondo le direttive impartite dal Sindaco e dalla Giunta comunale.

2. Essi, nell'ambito delle competenze loro assegnate, provvedono a gestire l'attività dell'ente, ad attuare gli indirizzi e a raggiungere gli obiettivi indicati dal direttore, se nominato, dal Sindaco e dalla Giunta comunale.

Art. 53

Funzioni dei responsabili degli uffici e dei servizi

1. Spettano ai responsabili i compiti e le funzioni previsti dall'articolo 107 del Testo Unico approvato con decreto legislativo 267/2000.

2. Il regolamento degli uffici e dei servizi preciserà gli atti e le attività rientranti in tali funzioni.

3. I responsabili possono esercitare le funzioni loro assegnate avvalendosi del personale ad essi sottoposto pur rimanendo responsabili del regolare adempimento dei compiti loro assegnati.

4. Il Sindaco può attribuire, ad eccezione delle funzioni proprie, ai responsabili degli uffici e dei servizi ulteriori funzioni non previste dallo Statuto e dai regolamenti impartendo contestualmente le necessarie direttive per il loro corretto espletamento.

Art. 54

Incarichi dirigenziali e di alta specializzazione

1. La Giunta comunale regolamenta, secondo le modalità previste dalla legge e al di fuori della dotazione organica, l'assunzione, con contratto a tempo determinato, di personale dirigenziale o di alta specializzazione, nel caso in cui tra i dipendenti dell'ente non siano presenti analoghe professionalità.

Art. 55

Collaborazioni esterne

1. Il regolamento può prevedere collaborazioni esterne, di norma ad alto contenuto di professionalità, con rapporto di lavoro autonomo per obiettivi determinati e con convenzioni a termine.

2. Le norme regolamentari per il conferimento degli incarichi di collaborazione a soggetti estranei all'amministrazione devono stabilirne la durata, che non potrà essere superiore alla durata del programma, ed i criteri per la determinazione del relativo trattamento economico.

CAPO III
IL SEGRETARIO COMUNALE

Art. 56

Segretario comunale

1. Il Segretario comunale è nominato dal Sindaco da cui dipende funzionalmente ed è scelto nell'apposito albo.

2. Il Consiglio comunale può approvare la stipulazione di convenzioni con altri comuni per la gestione consortile dell'ufficio di Segreteria comunale.

3. Lo stato giuridico e il trattamento economico del Segretario comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

4. Il Segretario comunale, nel rispetto delle direttive impartite dal Sindaco, presta consulenza giuridica agli organi del Comune, ai singoli consiglieri ed agli uffici.

Art. 57

Funzioni del Segretario comunale

1. Il Segretario comunale partecipa alle riunioni di Giunta e del Consiglio e ne redige i verbali che sottoscrive insieme al Sindaco.

2. Il Segretario comunale può partecipare a commissioni di studio e di lavoro interne all'ente e, con l'autorizzazione del Sindaco, a quelle esterne; se richiesto formula pareri ed esprime valutazioni di ordine tecnico-giuridico al Consiglio, alla Giunta, al Sindaco, agli Assessori ed ai singoli consiglieri.

3. Presiede l'ufficio comunale per le elezioni in occasione delle consultazioni popolari e dei referendum e riceve le dimissioni del Sindaco, degli Assessori o dei consiglieri nonché le proposte di revoca e le mozioni di sfiducia.

5. Il Segretario comunale roga i contratti del Comune nei quali l'ente è parte quando non sia necessaria l'assistenza di un notaio, e autentica le scritture private e gli atti unilaterali nell'interesse dell'ente.

6. Esercita infine ogni altra funzione attribuitagli dallo Statuto o dal regolamento o conferitagli dal Sindaco.

Art. 58

Vicesegretario comunale

1. La dotazione organica del personale potrà prevedere un Vicesegretario Comunale individuandolo anche in uno dei dipendenti dell'ente in possesso di laurea.

2. Il Vicesegretario comunale collabora con il segretario nello svolgimento delle sue funzioni organizzative e lo sostituisce in caso di assenza od impedimento.

CAPO IV

LA RESPONSABILITÀ

Art. 59

Responsabilità verso il Comune

1. Il Segretario comunale ed i dipendenti comunali sono tenuti a risarcire al Comune i danni derivanti da violazioni di obblighi di servizio.

Art. 60

Responsabilità verso terzi

1. Gli amministratori, il segretario, il direttore, se nominato, ed i dipendenti comunali che nell'esercizio delle funzioni loro conferite dalle leggi e dai regolamenti cagionino ad altri, per dolo o colpa grave, un danno ingiusto sono personalmente obbligati in solido.

2. Ove il Comune abbia corrisposto al terzo l'ammontare del danno cagionato dall'amministratore, dal segretario o dal dipendente, si rivale agendo contro questi ultimi a norma del precedente articolo.

3. La responsabilità personale dell'amministratore, del segretario, del direttore o del dipendente che abbia violato diritti di terzi sussiste sia nel caso di adozione di atti o di compimento di operazioni, sia nel caso di omissioni o di ritardo ingiustificato di atti od operazioni al cui compimento l'amministratore o il dipendente siano obbligati per legge o per regolamento.

4. Quando la violazione del diritto sia derivata da atti od operazioni di organi collegiali del Comune, sono responsabili in solido il presidente ed i membri dei collegio che hanno partecipato all'atto od operazione. La responsabilità è esclusa per coloro che abbiano fatto constatare nel verbale il proprio dissenso.

Art. 61

Responsabilità dei contabili

1. Il tesoriere ed ogni altro contabile che abbia maneggio di denaro del Comune o sia incaricato della gestione dei beni comunali, nonché chiunque ingerisca, senza legale autorizzazione, nel maneggio del denaro del Comune deve rendere il conto della gestione stessa ed è soggetto alle responsabilità stabilite nelle norme di legge e di regolamento.

CAPO V

FINANZA E CONTABILITÀ

Art. 62

Ordinamento

1. L'ordinamento della finanza del Comune è riservato alla legge e, nei limiti da essa previsti, al regolamento.

2. Nell'ambito della finanza pubblica il Comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.

3. Il Comune, in conformità delle leggi vigenti in materia, è altresì titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, ed ha un proprio demanio e patrimonio.

Art. 63

Attività finanziaria del Comune

1. Le entrate finanziarie del Comune sono costituite da imposte proprie, addizionali e compartecipazioni ad imposte erariali e regionali, da tasse e diritti per servizi pubblici, trasferimenti erariali, trasferimenti regionali, altre entrate proprie anche di natura patrimoniale, risorse per investimenti e da ogni altra entrata stabilita per legge o regolamento.

2. I trasferimenti erariali sono destinati in via prioritaria a garantire i servizi pubblici comunali essenziali,

le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità ed integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili.

3. Nell'ambito delle facoltà concesse dalla legge il Comune istituisce, sopprime e regolamenta imposte, tasse e tariffe.

Art. 64

Amministrazione dei beni comunali

1. Il responsabile provvede alla compilazione dell'inventario dei beni demaniali e patrimoniali del Comune da rivedersi annualmente e ne risponde personalmente.

2. I beni patrimoniali comunali, non utilizzati in proprio e non destinati a funzioni sociali, possono essere concessi in affitto anche a mezzo convenzioni mentre i beni demaniali possono essere concessi in uso con canoni la cui tariffa è determinata dall'Ente.

Art. 65

Bilancio comunale

1. L'attività finanziaria del Comune si svolge sulla base del bilancio annuale di previsione redatto in termini di competenza, deliberato dal Consiglio comunale entro il termine stabilito dalla legge, osservando i principi dell'universalità, unità, annualità, veridicità, pubblicità, integrità e del pareggio economico e finanziario.

2. Il bilancio e gli allegati prescritti dalla legge e/o dal regolamento di contabilità devono essere redatti in modo da consentirne la lettura per programmi, servizi ed interventi.

Art. 66

Rendiconto della gestione

1. I fatti gestionali sono rilevati mediante contabilità finanziaria ed economica ed esplicitati nel rendiconto annuale, deliberato dal Consiglio comunale entro il termine fissato dalla legge.

2. La Giunta comunale allega al rendiconto una relazione illustrativa con cui esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta, ulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti, nonché la relazione del revisore dei conti.

Art. 67

Attività contrattuale

1. Il Comune provvede, mediante contratti, agli appalti di lavori, alle forniture di beni e servizi, alle vendite ed agli acquisti a titolo oneroso, alle permute ed alle locazioni e ad ogni altra azione consentita dalla legge e normativa vigente.

2. La stipulazione dei contratti deve essere preceduta dall'atto dell'organo competente.

3. Tale atto deve indicare il fine che, con il contratto, si intende perseguire, l'oggetto, la forma e le clausole ritenute essenziali nonché le modalità di scelta del contraente.

Art. 68

Revisore dei conti

1. Il Consiglio comunale elegge il revisore dei conti secondo i criteri e le norme stabilite dalla legge.

2. Il revisore ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'ente, dura in carica tre anni, è rieleggibile per una sola volta ed è revocabile per inadempienza.

3. Il revisore collabora con il Consiglio comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'ente ed attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consiliare sul rendiconto del bilancio.

4. Nella relazione di cui al precedente comma il revisore esprime osservazioni e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

5. Il revisore, ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'ente, ne riferisce immediatamente al Consiglio ed è responsabile della veridicità delle sue attestazioni ed adempie ai suoi doveri con la diligenza del mandatario e del buon padre di famiglia.

Art. 69

Tesoreria

1. Il Comune ha un servizio di tesoreria che comprende:

a) la riscossione di tutte le entrate di pertinenza comunale, versate dai debitori in base ad ordini di incasso e liste di carico e dal concessionario del servizio di riscossione dei tributi;

b) la riscossione di qualsiasi altra somma spettante all'Ente che dovrà essere comunicata allo stesso nei termini fissati dal regolamento di contabilità o dalla convenzione regolante il servizio;

c) il pagamento delle spese ordinate mediante mandati di pagamento nei limiti degli stanziamenti di bilancio e dei fondi di cassa disponibili;

d) il pagamento, anche in mancanza dei relativi mandati, delle rate di ammortamento di mutui, dei contributi previdenziali e delle altre somme obbligatorie stabilite dalla legge.

2. I rapporti del Comune con il tesoriere sono regolati dalla legge, dal regolamento di contabilità nonché

dall'apposita convenzione di cui al precedente 1° comma, lettera b).

TITOLO VI
DISPOSIZIONI DIVERSE

Art. 70
Delega di funzioni ad enti, aziende e società

1. Il Consiglio comunale, con deliberazione assunta a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, può delegare ad altri Enti, aziende e società l'esercizio di funzioni e/o servizi del Comune.

2. Il Comune, nel caso di delega, si riserva comunque poteri di indirizzo e di controllo.

Art. 71
Pareri obbligatori

1. Il Comune è tenuto a chiedere i pareri prescritti da qualsiasi norma avente forza di legge ai fini della programmazione, progettazione ed esecuzione di opere pubbliche, ai sensi dell'articolo 139 del Testo Unico approvato con decreto legislativo 267/2000.

2. Decorso infruttuosamente il termine di 60 giorni, il Comune può prescindere dall'acquisizione del parere stesso.

3. È fatta salva l'applicazione della normativa statale e regionale vigente in materia.

Art. 72
Entrata in vigore

1. Il presente Statuto entra in vigore nei termini e con le modalità previste dall'articolo 6, comma 5 del Testo Unico approvato con decreto legislativo 267/2000.

(Approvato con delibera del Consiglio comunale n. 99 del 17 novembre 2000 rettificata con successiva delibera consiliare n. 2 del 2 febbraio 2001, ravvisata legittima dal CO.RE.CO. al prot. n. 21348 Reg. Co.Re.Co n. 675 del 19 febbraio 2001)

COMUNE DI FLAIBANO
(Udine)

Avviso di adozione del P.R.P.C. di iniziativa pubblica relativo alla zona D2/D3 artigianale/industriale posta a sud-ovest del capoluogo.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche e integrazioni,

AVVERTE

Che con delibera del Consiglio comunale n. 12 del 26 febbraio 2001, esecutiva a norma di legge, è stato adottato il P.R.P.C. di iniziativa pubblica relativo alla zona D2/D3 artigianale/industriale posta a sud-ovest del capoluogo, avente valenza di Piano per insediamenti produttivi (P.I.P.) qualora in sede di approvazione definitiva venga ottenuta l'autorizzazione preventiva da parte della Presidenza della Giunta regionale alla formazione dello stesso.

Gli elaborati del P.R.P.C. saranno depositati presso la Segreteria della Sede municipale a libera visione del pubblico per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Durante il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni al P.R.P.C. in argomento.

Entro il medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Flaibano, 6 marzo 2001

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
geom. Luigi Masutti

COMUNE DI MARIANO DEL FRIULI
(Gorizia)

Avviso di deposito della variante n. 3 al Piano particolareggiato della zona industriale ed artigianale.

IL SINDACO

AVVERTE

– che con deliberazione del Consiglio comunale del 23 febbraio 2001, n. 7 è stata adottata la variante n. 3 al Piano particolareggiato della zona industriale ed artigianale D/2;

– che copia autentica della deliberazione suddetta, unitamente agli elaborati, è depositata presso la Segreteria comunale per 30 (trenta) giorni effettivi e consecutivi a partire dal giorno 12 marzo 2001 e fino al giorno 14 aprile 2001 a libera visione del pubblico;

– che entro il periodo di deposito, chiunque può presentare osservazioni (su carta legale); nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. possono presentare opposizioni (su carta legale).

Mariano del Friuli, 8 marzo 2001

IL SINDACO: prof. Adriano Nadaia

AZIENDA OSPEDALIERA
«OSPEDALI RIUNITI»
TRIESTE

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 7 posti di dirigente medico (ex I livello) in disciplina medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza.

Si rende nota, ai sensi dell'articolo 18, comma 6 del D.P.R. 483/1997 la graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di 7 posti di dirigente medico (ex I livello) in disciplina medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza, approvata con delibera n. 115 del 12 febbraio 2001.

Graduatoria generale:

Cognome e nome	Titoli	Pr. scritta	Pr. pratica	Orale	Totale
1 Carniel Giuseppe	10,35	28	24	19	81,35
2 Casagrande Sandra	7,3	28	25	18	78,3
3 D'Onofrio Vito	9,5	27	22	19	77,5
4 Celino Teodora	6,9	27	24	16	73,9
5 De Monte Ariella	6,525	24	24	19	73,525
6 Morena Giampaolo	4,5	26	24	19	73,5
7 Armini Lorenzo	6,8	25	21	19	71,8
8 Pincetti Elisabetta	7,8	24	24	16	71,8
9 Visentin Alessandra	6	24	23	18	71
10 Longaro Fulvia	8,6	22	25	14	69,6
11 Cherubini Antonella	7,4	24	23	15	69,4
12 Urbani Lorenzo	3,7	24	22	19	68,7
13 Coloni Luciana	9,887	21	21	16	67,887
14 Nicoletti Massimo	5	23	23	16	67
15 Ussi Donatella	6,5	21	23	15	65,5
16 Cascavilla Costanzo	5,4	21	25	14	65,4
17 Stefania Anna	4,4	21	21	16	62,4
18 Massa Laura	4,7	21	21	15	61,7

Trieste, 26 febbraio 2001

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
OPERATIVA POLITICHE DEL PERSONALE:
dott. Danilo Verzegnassi

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 4 posti di dirigente medico (ex I livello) in disciplina anestesia e rianimazione.

Si rende nota, ai sensi dell'articolo 18, comma 6 del D.P.R. 483/1997, la graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 4 posti di dirigente medico (ex I livello) in disciplina anestesia e rianimazione, approvata con delibera n. 130 del 19 febbraio 2001.

Graduatoria generale:

Cognome e nome	Titoli	Pr. scritta	Pr. pratica	Orale	Totale
1 De Simoni Loredana	7.100	25	27	18	77.100
2 Agosti Anna Maria	3.600	23	27	18	71.600
3 Fontanesi Luca	3.600	21	27	18	69.600

Trieste, 28 febbraio 2001

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
OPERATIVA POLITICHE DEL PERSONALE:
dott. Danilo Verzegnassi

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 2 «ISONTINA»
GORIZIA

Graduatoria del concorso pubblico per n. 1 posto di dirigente medico (ex 1º livello) di chirurgia generale.

Con ordinanza del Direttore generale n. 24 del 6 febbraio 2001 è stata approvata la graduatoria del concorso pubblico per la copertura di 1 posto di dirigente medico (ex 1º livello) di chirurgia generale, graduatoria che viene di seguito riportata a norma dell'articolo 18, comma 6, del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483:

1º dott. Paulovich Silvia con punti 67,65
2º dott. Braini Andrea con punti 66,31
3º dott. Prati Mauro con punti 63,88
4º dott. Antinolfi Marco con punti 59,90

per delega del Direttore generale
IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE:
dott. Bernardetta Maioli

COMUNE DI PREMARIACCO
(Udine)

Concorso pubblico, per esami, per la copertura di n. 2 posti di collaboratore professionale - V q.f. - area di vigilanza e custodia.

È indetto concorso pubblico, per esami, per la copertura di due posti di collaboratore professionale - V q.f. - area di vigilanza e custodia.

Titolo di studio: diploma di istruzione di secondo grado.

Età non inferiore agli anni 18 e non superiore agli anni 45.

Idoneità fisica all'impiego ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale n. 62/1988.

Patente di guida non inferiore alla categoria B.

Scadenza di presentazione domande: trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'estratto del bando nella Gazzetta Ufficiale.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di modificare, prorogare, sospendere o annullare il bando di concorso anche a seguito di attivazioni di procedure di mobilità volontaria.

Per informazioni Comune di Premariacco, tel. 0432/729009.

IL SEGRETARIO COMUNALE-
DIRETTORE GENERALE:
dott.ssa Caterina Muscillo

ENTE REGIONALE PER IL DIRITTO
ALLO STUDIO UNIVERSITARIO - E.R.Di.S.U.

TRIESTE

UDINE

Bando di concorso «Progetto MOVE» per l'assegnazione di borse di stage a favore di laureandi e laureati alle Università di Trieste e Udine, da utilizzare per effettuare un tirocinio professionalizzante presso strutture aventi sede in un Paese europeo (Italia esclusa).

Gli Enti regionali per il diritto allo studio universitario (E.R.Di.S.U.) di Trieste e Udine bandiscono delle borse di studio per un finanziamento totale di lire 200.000.000.

Art. 1

Destinatari

Le risorse disponibili, che verranno ripartite in lire 100.000.000 per Trieste e in lire 100.000.000 per Udine, sono destinate ai seguenti candidati:

1) studenti regolarmente iscritti presso le Università di Trieste e Udine, che abbiano superato almeno i 4/5 degli esami previsti dal piano di studi alla data di scadenza di presentazione della domanda;

2) laureati presso le medesime Università, che non abbiano compiuto il trentesimo anno di età al 31 dicembre 2000.

Art. 2

Oggetto

Tali borse dovranno essere utilizzate per effettuare uno stage professionalizzante presso le strutture indicate nel titolo seguente, aventi sede in un Paese europeo. Gli stages dovranno essere portati a termine entro dicembre 2002.

In particolare, sono eleggibili ai fini dello stage i seguenti paesi:

- tutti i Paesi dell'Unione Europea: Austria - Germania - Francia - Lussemburgo - Regno Unito - Irlanda - Olanda - Spagna - Portogallo - Danimarca - Svezia - Finlandia - Belgio - Grecia;
- i Paesi AELS che fanno parte delle SEE: Norvegia - Islanda - Liechtenstein;
- i Paesi dell'area Alpe Adria: Slovenia - Svizzera - Ungheria.

Art. 3

Caratteristiche degli stages

Gli stages dovranno essere svolti in enti, associazioni, imprese (piccole, medie o grandi) o organizzazioni internazionali, legalmente riconosciute, pubbliche o private od essere compatibili con il percorso di studio dei candidati; saranno ammesse anche filiali di aziende e istituti di cultura italiani all'estero.

La durata degli stages è fissata in un minimo di permanenza di 3 mesi ed un massimo di 9 mesi.

L'orario lavorativo verrà concordato con le singole strutture ospitanti, e non potrà essere comunque superiore alle 36 ore settimanali.

I vincitori della borsa saranno tenuti a presentare, una relazione intermedia a metà del periodo di stage e una relazione finale al termine del periodo di permanenza all'estero, controfirmate da un responsabile dell'azienda ospite.

Art. 4

Selezione dei candidati

La selezione dei candidati avverrà in base al merito scolastico (media degli esami o voto di laurea), alle conoscenze linguistiche (meglio se dimostrato dal possesso di attestati/certificati ecc.), al reddito e alla valutazione da parte dei responsabili del progetto MOVE di un questionario di motivazione che dovrà essere allegato alla domanda.

Art. 5

Esclusioni

Non possono presentare la loro candidatura alle borse di stage dell'E.R.Di.S.U. gli studenti che:

– non siano regolarmente iscritti per l'anno accademico 2000-2001 presso le Università degli studi di Trieste o Udine, o non si siano laureati in queste Università;

– usufruiscano, allo stesso titolo, di contributo erogato da altri Enti pubblici o privati.

Art. 6

Ammontare del contributo e modalità di erogazione

L'ammontare del contributo è di 500 euro su base mensile al lordo delle imposte, e include le spese di assicurazione (che verrà stipulata a cura dell'Ente).

Le spese di viaggio (per un massimo di 300 euro onnicomprensivi) verranno pagate a parte, dietro presentazione dei documenti di viaggio.

Il contributo verrà erogato nel modo seguente:

– prima rata (50% della somma) dopo la firma da parte dell'E.R.Di.S.U., del vincitore della borsa e della struttura ospitante della convenzione di stage;

– seconda rata (25%) previa presentazione del rapporto intermedio di stage;

– terza rata (25%) previa presentazione del rapporto finale, controfirmato dal responsabile aziendale.

L'ammontare della borsa di stage potrà essere aumentato in itinere, a discrezione degli Enti, fino ad un massimo del 20% per adeguare il suo valore al diverso costo della vita del Paese ospitante su richiesta motivata dell'interessato, da presentarsi sull'apposito modulo.

In caso di rinuncia al viaggio o di anticipato rientro la concessione del beneficio verrà revocata in tutto o in parte, a giudizio insindacabile degli Enti.

Art. 7

Termini per la presentazione della domanda e documentazione richiesta

Il modulo di domanda va compilato e consegnato o spedito a mezzo raccomandata, entro e non oltre 60 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente bando (fa fede il timbro postale), insieme alla documentazione sottoelencata:

1. curriculum vitae dattiloscritto o in formato elettronico (su dischetto), redatto in italiano e nella lingua del paese di destinazione (o in inglese);
2. questionario di motivazione sulla richiesta di stage;
3. eventuale lettera di accettazione della struttura ospitante su carta intestata, che specifichi le date di inizio e fine dello stage, il tipo di attività prevista e il nome del tutor aziendale;
4. autocertificazione che il richiedente non usufruisce, allo stesso titolo, di contributo erogato da altri Enti pubblici o privati;
5. autocertificazione relativa ad altri redditi eventualmente percepiti nell'anno di riferimento.

Le domande prive dei documenti richiesti o incomplete o irregolari o che presentino situazioni inattendibili, verranno respinte.

Art. 8

Tutela dei dati personali

I dati richiesti per la presentazione della domanda relativa al presente bando, verranno utilizzati dagli uffici competenti per lo svolgimento di tutte le operazioni necessarie all'assegnazione delle borse in oggetto e all'organizzazione degli stages.

In relazione al trattamento dei dati in oggetto, sono garantiti agli interessati i diritti di cui all'articolo 13 della legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Informazioni

Tutte le informazioni inerenti le borse di stage MOVE, nonché i moduli per la presentazione delle domande potranno essere richiesti presso gli Uffici MOVE di:

- Trieste c/o E.R.Di.S.U., sal. Monte Valerio, 3, tel. 040/3595206-7-8, e-mail move@erdisu.trieste.it
- Udine c/o E.R.Di.S.U., viale Ungheria, 43, tel. 0432/245704-0432/26313, e-mail move-udine@libero.it

Trieste, 8 marzo 2001

PRESIDENTE E.R.Di.S.U. TRIESTE:
prof. Maria Cristina Pedicchio

PRESIDENTE E.R.Di.S.U. UDINE:
prof. Lorenzo Tosolini

ISTITUTO TRIESTINO
PER INTERVENTI SOCIALI - I.T.I.S.
TRIESTE

Concorsi pubblici, per esami, a due posti di collaboratore di ristorazione - cat. B sup. (ex V q.f.) e ad un posto di istruttore animativo - cat. C (ex VI q.f.).

Sono indetti i seguenti concorsi pubblici per esami:

– due posti di collaboratore di ristorazione cat. B superiore (ex V q.f.). Titoli di studio e professionali richiesti: diploma di scuola secondaria inferiore, corso professionale biennale per cuochi, almeno tre anni di pratica documentata nel ramo della ristorazione; possesso di patente di guida cat. B;

- un posto di istruttore animativo cat. C (ex VI q.f.). Titolo di studio richiesto: diploma di maturità rilasciato da scuola secondaria superiore; richiesta inoltre patente di guida cat. D.

Termine di presentazione delle domande: trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sulla Gazzetta Ufficiale.

Testo dei bandi e schemi di domanda sono disponibili presso l'Ufficio Personale I.T.I.S., via Pascoli, n. 31, 34129 Trieste; tel. 040/3736215, fax 040/3736220; alle richieste d'invio del bando vanno allegate lire 6.500 in francobolli (per spese spedizione raccomandata A.R.).

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Paolo Sbisà